GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — LUNEDÌ 8 MARZO — NUM. 55

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta { in Roma . . . Cent. 10; pel Regno . . . » 15

Un numero separato, ma arretrato { in Roma . . . » 20; pel Regno . . . » 30; per l'estero . . . » 35

Per gli Annunzi giudiziari L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli abbonamenti si ricevono dall'Amministrazione e dagli Uffici postali; le inserzioni si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreti delli 25 giugno 1885:

A cavaliere:

Castellani Eugenio, P. ragioniere d'Intendenza di finanza.
Marchiandi Carlo, segretario di ragioneria nel Ministero delle Finanze.
Perego Innocente, segretario amministrativo nel Ministero delle Finanze.
Lodati Nunzio, id. id. id.
Brotti Francesco, id. id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3678** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data del 25 settembre 1885;

Ritenuta la necessità d'istituire presso il Ministero degli Affari Esteri un posto di spedizioniere, da conferirsi per esami di concorso, da coprirsi con uno dei posti in ruolo di ufficiale d'ordine di prima classe con l'annuo stipendio di lire duemiladuecento.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituito presso il Ministero degli Affari Esteri il posto di spedizioniere, da conferirsi per esami di concorso e da coprirsi con uno dei posti in ruolo di ufficiale d'ordine di prima classe con l'annuo stipendio di lire duemiladuecento.

Art. 2. Lo spedizioniere non avrà diritto a percorrere la carriera del Ministero, ma soltanto all'aumento sessennale dello stipendio ed all'indennità di alloggio stabilita per gli impiegati dell'Amministrazione centrale.

Potrà pure conseguire la pensione di riposo a termini delle vigenti leggi.

Art. 3. Le norme del concorso vengono fissate con avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 febbraio 1886.

UMBERTO.

C. ROBILANT.

Visto, *Il Guardasigilli*: TAJANI.

Relazione *a S. E. il signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio intorno alle resultanze dei concorsi per le cattedre di lingue estere presso la Scuola superiore di commercio in Genova.*

La Commissione giudicatrice dei sopraddetti concorsi, in parte nominata dall'E. V., ed in parte dall'on. Consiglio direttivo della Scuola, ha l'onore di presentare nei fogli qui annessi i riassunti delle note originali, attinenti ai suoi lavori, che si compirono in due distinti periodi. Il primo dei quali corse dal 19 al 26 del passato ottobre, ed il secondo dal 14 al 21 del presente mese.

Giusta la deliberazione, che è registrata al n. 5 del 1° § del secondo riassunto, la Commissione qui esporrà le resultanze diffinitive dei concorsi, accompagnandole di qualche schiarimento.

I. I candidati per la lingua tedesca, che abbiano superato il minimo dei punti richiesto per la eleggibilità (30|50), sono i seguenti:

NB. L'asterisco segna i concorrenti che furono giudicati e sui titoli e per esame.

* 1. Schöner dott. R. che riportava 50|50 e la lode.
2. Roncali prof. Angelo id. 48|50.
3. Rechenberg prof. C. M. id. 48|50.
* 4. Pakscher dott. Abramo id. 42|50.
5. Courtheoux dott. Adolfo id. 38|50.
* 6. Gatti Menotti Garibaldi id. 35|50.
* 7. Furlani prof. Renzo id. 33|50.
8. Delpino prof. Giacomo id. 32|50.
* 9. Dell'Antonio prof. M. A. id. 31|50.
10. Altsmann prof. E. U. id. 30|50.
11. Savini prof. Emilio id. 30|50.

NB. Il dott. Pakscher fu considerato che, senz'altro come cultore della lingua e letteratura tedesca, meriterebbe una classificazione di non poco superiore a quella ch'egli riporta. Ma egli ha perduto in una delle prove orali non meno di 25 punti sopra 50, per il solo fatto che egli ancora mal si esprime in lingua italiana.

II. I candidati per la lingua araba, che abbiano superato il minimo dei punti richiesti per la eleggibilità (30|50) sono i seguenti:

1. Sapeto prof. Giuseppe riportava 40|50.
2. De-Marchi prof. F. A. id. 36|50.
* 3. Valerga ab. Pietro id. 36|50.

NB. I professori Sapeto e De Marchi sarebbero da mettere ad uno stesso grado per quanto concerne la sicura conoscenza pratica dell'arabo (volgare). Ma l'attitudine pedagogica risulta superiore nel Sapeto.

III. I concorrenti per la lingua inglese che abbiano superato il minimo dei punti richiesti per la eleggibilità (30|50) sono i seguenti:

* 1. Furlani prof. Renzo riportava 45|50.
2. Isnard prof. Roberto id. 45|50.
* 3. Gambaro prof. Raffaele id. 41|50.
* 4. Dalmazzo prof. Giuseppe id. 37|50.
5. Savini prof. Emilio id. 30|50.
* 6. Quattrocchi prof. Raffaele id. 30|50.

NB. I 45|50 riportati dal prof. Furlani provengono pressochè tutti dalla triplice prova dell'esame, ed hanno perciò un maggior valore che non i 45|50 assegnati al prof. Isnard, il quale ha concorso per titoli soltanto.

IV. Fra i concorrenti per la lingua spagnuola, uno solo ha superato il minimo dei punti richiesti per la eleggibilità (30|50):

* Calcagno prof. Antonio riportava 37|50.

V. I concorrenti per la lingua francese, che abbiano superato il minimo dei punti richiesto per la eleggibilità (30|50) sono i seguenti:

1. Malan prof. G. G. riportava 41|50.
2. Coulomb prof. Prospero id. 37|50.
3. Pession Beniamino id. 30|50.
4. Coblanchi prof. Lodovico id. 30|50.

NB. La puntazione, concernente i candidati per il francese, vale bensì per un giusto dato di comparazione, ma esprime un valore assoluto che è alquanto minore di quello che i numeri stessi esprimerebbero negli altri quattro concorsi. Questo del francese è riescito il concorso meno felice.

Dei due candidati che riportarono maggior numero di punti, il Malan risulta fornito di molta miglior preparazione e attitudine didattica che non il Coulomb, il quale, alla sua volta supera il Malan per la bontà della pronuncia e la grazia nel conversare.

Prima di andare disciolta, la Commissione ancora si permette di annotare che non sono sconfortanti le resultanze complessive di questo esperimento, uno dei più poderosi che la cronaca dell'istruzione italiana sin qui riporti (circa settanta candidati), e insieme uno dei primi in cui la saviezza delle competenti autorità affidasse ad una medesima Commissione l'assunto di giudicare intorno a più materie tra di loro congeneri. Questa Commissione ha fatto ogni poter suo per corrispondere alla fiducia di cui era onorata, e s'augura che le sue conclusioni, lungamente ponderate, siano tenute così sicure sotto ogni riguardo, da escludere ogni specie d'incertezza od esitanza in chi ha la facoltà di conferire le nomine ed i gradi.

Roma, 21 novembre 1885.

La Commissione
GRAZIADIO ASCOLI, presidente.
DOMENICO COMPARETTI.
IGNAZIO GUIDI.
GIUSEPPE SCHUNEMANN.
MORIS-MEORE *junior*, segretario.

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alle cattedre di Banco-modello, Computisteria, Ragioneria ed Istituzioni commerciali, e Matematiche applicate al commercio nella Scuola superiore di applicazione di studi commerciali in Genova.*

ECCELLENZA,

La Commissione, alla quale la E. V. commise il giudizio fra i concorrenti alle due cattedre di Banco-modello, a quella di Computisteria, Ragioneria ed Istituzioni commerciali, ed a quella di Matematiche applicate al commercio, nella R. Scuola di Applicazione per gli studi commerciali in Genova, ha l'onore di riferirle, dopo quattro sedute tenute nei giorni 23, 24, 25 ottobre ed 8 novembre, il risultato delle proprie deliberazioni.

Alla cattedra di Banco-modello concorsero per titoli i signori:

1. Carlotti prof. Giacomo.
2. Caser Antonio.
3. De-Giani prof. Angelo Ulisse.
4. Gitti prof. Vincenzo.
5. Heer prof. Augusto.
6. Landi Lorenzo.
7. Morpurgo Eugenio.
8. Raffa Spannocchi prof. Federico.
9. Rossi prof. Raffaele.
10. Salimbeni prof. Carlo.
11. Strazza prof. Cesare.
12. Tarchiani comm. Ilario.

Fra questi dodici concorrenti presentavano titoli più meritevoli di considerazione i signori: Carlotti, Gitti, Heer, Landi, Morpurgo e Strazza; e quattro ne giudica la Commissione capaci per pregevoli requisiti, in relazione al programma dello insegnamento, onde li propone alla nomina nell'ordine che segue:

I. Carlotti e Strazza *ex aequo*, per modo che la sola ragione alfabetica fa premettere l'un nome all'altro.

II. Morpurgo.

III. Gitti.

Alla cattedra aggiunta di Banco-modello concorsero:

1. Baldassarri Vittorio, per titoli ed esame.
2. Boni prof. Raimondo, per titoli.
3. Calcagno Antonio, id.

4. Canale prof. Domenico Ettore, id.
5. Caser Antonio, id.
6. Hirsch rag. Enrico, id.
7. Lai rag. Enrico, id.
8. Marina prof. Enrico, per titoli ed esame.
9. Rossi prof. Raffaele, predetto, per titoli.
10. Sallmbeni Carlo, predetto, id.
11. Viceconte Francesco, per titoli ed esame.
12. Poggio Girolamo, per titoli.

La Commissione non riconobbe nei titoli di alcuno di questi i requisiti essenziali allo speciale insegnamento; ma dichiara che qualunque dei quattro proposti alla cattedra principale di Banco Modello, sarebbe ben idoneo ed atto alla cattedra aggiunta.

Al quale proposito la Commissione si piglia licenza di sottoporre alle savie determinazioni della E. V. un'avvertenza. Secondo il Regio decreto d'istituzione della Scuola, il corso degli studi vi si deve compiere in tre anni; ed i programmi speciali degli insegnamenti, approvati il 29 agosto di quest'anno, distribuiscono quello del Banco Modello in ognuno dei tre anni. L'avviso di concorso poi in data 31 agosto, dice, che per le cattedre di Banco Modello, Merceologia, Geografia e Lingua Spagnuola, i candidati preferiti dovranno aspettare la nomina al 1° ottobre 1886; e dal cav. Lottes, Ispettore Ministeriale, il quale assisteva la Commissione, ci fu detto che il differimento della nomina, rispetto al Banco Modello, riferivasi alla cattedra principale e non all'aggiunta.

La Commissione osserva:

1. Che l'insegnamento principale e quello aggiunto dovrebbero completarsi a vicenda; sicchè se nell'un professore prevaranno le attitudini bancarie, siano da ricercare nell'altro prevalenti attitudini commerciali, e viceversa;

2. Che dovendo il professore principale, retribuito da maggiore stipendio, dare l'indirizzo all'insegnamento di Banco Modello, sia opportuno, per non dire necessario, nominare anzitutto questo professore; ritardando, ove così piaccia, al venturo anno scolastico la nomina del professore al Banco Modello aggiunto.

Undici furono i concorrenti alla cattedra di Computisteria, Ragioneria e Istituzioni commerciali, cioè i signori:

1. Baldassarri Vittorio predetto, per titoli ed esame.
2. Bellini prof. Crisofonte, per titoli.
3. Boni prof. Raimondo, id.
4. Corsetti Gaetano, per esame.
5. De-Giani professore Angelo Ulisse, predetto, per titoli.
6. Gagliardi prof. Enrico, id.
7. Marina prof. Emilio, predetto per titoli ed esame.
8. Oberti prof. Giuseppe, per titoli.
9. Rossi prof. Raffaele, predetto per titoli.
10. Stella prof Antonio, id.
11. Tarchiani comm. Ilario, predetto, id.

Fra questi concorrenti presentavano titoli più meritevoli di considerazione i signori Bellini, Boni, Gagliardi, Marina, Oberti, Stella e Tarchiani. Li esaminò una Sottocommissione, riferendone poi alla Commissione plenaria, che ha giudicato prevalenti agli altri i signori Bellini e Gagliardi, e li propone alla nomina dell'ordine seguente:

I. Gagliardi;
II. Bellini.

Concorrenti alla cattedra di Matematiche sono venticinque; diciassette dei quali per soli titoli, sei per titoli ed esami e due per esame. Sono i signori:

1. Boccardo ing. prof. Carlo Ernesto, per titoli.
2. Boni prof. Icilio, id.
3. Brichetti prof. Giambattista, id.
4. Burali Forti dott. Cesare, per titoli ed esame.
5. Costanzi Giuseppe, id.
6. De-Amicis dott. Enrico, per titoli.
7. De-Grossi ing. prof. Vittorio, id.
8. De-Montel prof. Enrico, id.
9. Jacoangeli ing. Edoardo, per titoli ed esame.
10. Lanza ing. prof. Filippo, per titoli.
11. Lazzeri prof. Giulio, id.
12. Martinelli dott. Vittorio, id.
13. Melosu ing. Gio. Battista, per titoli ed esame.
14. Mollo ing. Angelo, per titoli.
15. Paci prof. Paolo, id.
16. Parisotti Alfredo, per esame.
17. Persiani prof. Riccardo, per titoli.
18. Pesci dott. Giuseppe, per esame.
19. Romairone ing. Lazzaro, per titoli.
20. Rombo ing. Domenico, id.
21. Sbrana prof. Silvio, per titoli ed esame.
22. Sommariva prof. Giuseppe, per titoli.
23. Teppati Lodovico, id.
24. Tosetti prof. Emanuele, id.
25. Visalli dott. Pietro, per titoli ed esame.

In tanto numero di concorrenti, un primo spoglio e scrutinio dei rispettivi titoli ne mostrò meritevoli di molta considerazione non meno di 16, che poi furono portati a 17, e sono i signori: Boccardo, Brichetti, Burali, Costanzi, De-Amicis, De-Grossi, De-Montel, Jacoangeli, Lanza, Lazzeri, Martinelli, Mollo, Paci, Romairone, Rombo, Sbrana, Visalli, tutti notevoli o per valore scientifico, o per perizia didattica, o per l'uno e l'altro pregio insieme.

Di che, se fu lieta la Commissione, più difficile rendevasi il giudizio comparativo; laonde, anche per questa cattedra fu formata una Sottocommissione, che ne ha riferito alla Commissione plenaria, la quale ha giudicato prevalenti agli altri i signori De-Montel e Paci, e li propone nell'ordine seguente:

I. Paci.
II. De-Montel.

Dolente la Commissione di dover restringere a due soli nomi la proposta, dacchè siavi una sola cattedra da conferire, non sa astenersi dal segnalare fra gli altri all'E. V. i signori Lazzeri e Romairone, il primo specialmente pel valore scientifico, ed il secondo specialmente pel valore didattico.

Le deliberazioni furono prese all'unanimità da tutti i commissari nei giudizi sul concorso alle prime tre cattedre: quelle sul concorso alla cattedra di matematiche sono state prese alla maggioranza di quattro voti nel giudizio di preferenza dei due eletti agli altri concorrenti, ed a maggioranza di tre voti nel giudizio di graduazione fra i due eletti, essendo di cinque il numero dei votanti, per assenza del cav. Romairone trattenuto da imperiosi affari a Genova.

Adempiuto così all'onorifico incarico, i sottoscritti, anche in nome del loro collega assente, rendono grazie all'E. V. per la fiducia che le piacque in essi riporre, e le professano profonda stima ed osservanza.

Roma, 9 novembre 1885.

La Commissione
G. Finali, presidente.
G. Grillo.
Enrico Ravà.
G. B. Favero.
Felice Fabella.

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di merciologia nella R. Scuola superiore di applicazione di studi commerciali in Genova.*

La Commissione, alla quale l'eccellenza del signor Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, ed il Consiglio direttivo dettero l'onorevole incombenza di provvedere per la cattedra di merciologia nella Scuola superiore di Genova, dopo un'adunanza tenuta a Roma nei giorni 26 e 27 del passato mese di ottobre, si riunì nuovamente nel giorno 18 del presente mese in Firenze, e nei seguenti giorni terminò

l'incarico affidatole: laonde reputa adesso suo debito di esporre all'onorevolo Consiglio direttivo i risultamenti delle sue indagini.

Dodici furono i concorrenti a questa cattedra, undici dei quali per titoli, ed uno solo per esame; ma il signor Cantoni, unico concorrente per esame, ha dichiarato alla Commissione di ritirarsi, prima che fosse pubblicato il tema in iscritto.

Degli altri undici concorrenti per titoli la Commissione andrà esponendo i loro documenti, e quindi passerà alla dichiarazione intorno alla elegibilità, ed in fine dirà dell'ordine di merito dei migliori concorrenti.

Il signor Luigi Anelli è ingegnere industriale. Fu assistente alla stazione agraria di Torino, ed attualmente è professore di chimica e di fisica nell'Istituto Albesghetti di Imola. Oltre a molte onorevoli attestazioni, presenta come titoli scientifici parecchi articoli pubblicati in una enciclopedia di arti e d'industria intorno all'arte ceramica, alla conservazione delle sostanze alimentarie, alle distillazioni in generale ed ai fiammiferi. Tali pubblicazioni, comecchè non contengano cose nuove, sono un sunto di tutto quello che è stato detto e scritto su tali materie. Anche dell'acido solforico ordinario ha mandato una pubblicazione, di cui la Commissione non può fare quel conto che meritano gli altri articoli pubblicati.

Il signor dottor Giacomo Bertoni possiede il diploma di farmacista, ed è dottore in fisica e chimica. Libero docente, per titoli, di chimica generale, ottenne l'elegibilità alla cattedra di chimica farmaceutica a Bologna. Attualmente è primo assistente al laboratorio di chimica generale a Pavia, e contemporaneamente professore aggiunto alla Scuola normale di scienze. Presenta 16 titoli scientifici. Questi titoli hanno specialmente riguardo a due argomenti:

1. La preparazione e le proprietà dell'idrossilamina;
2. Gli studi sugli eteri nitrosi.

Nella prima serie di studi modifica opportunamente il processo di preparazione di Lossen, e studia quindi le trasformazioni e le proprietà venefiche di quel singolare composto.

Nella seconda serie di studi, partendo da un concetto scientifico, prepara i veri eteri nitrosi con metodo generale e semplice; e descrive le proprietà di taluni di questi eteri, per lo avanti non conosciuti. Dimostra che alcuni altri corpi, i quali erano giudicati come eteri nitrosi, non lo sono. Sono notevoli anche i lavori intorno all'analisi delle fonti di acqua rossa e dell'avvelenamento fortuito per santonino.

Il sig. prof. Roberto Castellucci, fu assistente nel 1859 alle scuole serali di chimica in Genova; divenne poi dottore in medicina, ed in fine titolare di chimica applicata nel R. Istituto tecnico di Genova

Presenta parecchie pubblicazioni. Quella sull'anilina e suoi derivati fu certamente buona pel tempo in cui venne pubblicata, sebbene non fossero cose nuove. In altre pubblicazioni discute i metodi di Berthier e di Thompson per la determinazione del potere calorifico dei carboni, ed indica un miglioramento nel processo di Berthier. In fine presenta l'analisi dell'acqua del Gorzente.

Il sig. dott. Enrico Comboni fu assistente nell'Istituto superiore di Milano; quindi professore a Vigevano, ed ora nella scuola di Conegliano. Presenta parecchi titoli scientifici, tutti di enochimica, tra i quali un trattato perfetto di tal materia, in due volumi Questo trattato merita molta considerazione per il modo perfetto e sicuro con cui sono discusse le varie questioni. Oltre a questo il concorrente fa conoscere attestazioni lusinghiere per aver messo su e diretta la fabbrica di magnesia dalle dolomiti, e fa mostra di molti studi intorno l'enocianina.

Il sig Luigi Gembari è dottore in storia naturale e fu eletto libero docente, per esame, di mineralogia e geologia nell'Università di Modena. Fu assistente di mineralogia a Bologna, ed ora è professore di storia naturale nell'Istituto tecnico di Venezia. Presenta molti attestati e le pubblicazioni seguenti: « Delle materie grasse » ecc.; « Rocce e minerali usati nelle arti » ecc. Queste pubblicazioni sono sunti, comechè ben fatti. Oltre a ciò fa mostra di altri lavori di mineralogia che non hanno grande relazione con la merceologia.

Il signor Giacomo Guetta è dottore in chimica e farmacia. Fu nel principio reggente nelle scuole tecniche di Roma, ed ebbe sussidii per istudiare merceologia all'estero. Presenta molti lusinghieri attestati scolastici ed alcuni lavori, dei quali il più importante è quello che si riferisce alla saccarimetria, specialmente sotto il punto di vista doganale. Questo è il più notevole, giacchè non è parso alla Commissione di grande importanza il lavoro sui sacchi d'Euforbio e sull'almeidino, e meno ancora quello sulla riduzione dei nitrati.

La Commissione non fa conto dei manoscritti presentati, essendo questo il sistema invariabilmente tenuto dalle Commissioni che devono giudicare nei concorsi.

Il signor Antonio Longi è dottore in chimica e farmacia, e fu aiuto alla cattedra di chimica generale a Pisa. Presenta 12 lavori di chimica analitica, in alcuni dei quali insegna metodi nuovi per risolvere delle questioni abbastanza importanti.

Il signor dottore Antonio De-Negri è presentemente assistente alla cattedra di chimica generale a Genova, ed è aggregato a quella Scuola di farmacia. Fu professore titolare di chimica nella Scuola di marina militare che eravi in Genova, e fu invitato ad assumere lo stesso posto nell'Accademia navale di Livorno. Sostituì parecchie volte il professore Finollo nell'insegnamento universitario a Genova, dove dette anche per parecchi anni un corso libero di chimica. Presenta molti lavori scientifici importanti, ma quasi tutti fatti in collaborazione col fratello. Sono specialmente lodevolissimi gli studi di spettroscopia, essendo stato uno dei primi a fare applicazioni di tale strumento. Alcuni di questi lavori sono stati anche molto lodati dalla stessa Accademia dei Lincei, e premiati con menzione onorevole. Come lavoro proprio presenta il *Pneumodensimetro automatico*. Risulta poi dai documenti come il signor prof. De Negri sia spessissimo chiamato dai Tribunali, e in molte questioni, a dare il suo parere in cose scientifiche.

Il signor Abelardo Romeggialli è professore di chimica generale nel R. Istituto tecnico di Roma. Presenta molti documenti comprovanti la stima in cui è tenuto specialmente presso il Governo. Mostra molti lavori scientifici a stampa, ed una memoria manoscritta, di cui la Commissione non può tener conto. Per altro dalle segnature di protocollo, che stanno sul manoscritto ad ogni facciata, risulta essere quella molto importante, per la quale ottenne un premio dall'Accademia dei Lincei, insieme all'altra sullo stesso argomento, che presenta stampata. Questa è una contribuzione alla teoria del fermento acetico, ed alla tecnologia dell'acetificazione. È un lavoro col quale l'autore dimostra una singolare abilità di sperimentare in argomento così difficile. La memoria sul rosso turco è anch'essa molto lodevole, e la Commissione non può che giudicarne favorevolmente. La Commissione non parla di altre pubblicazioni di minor valore scientifico, come, per esempio, dell'estrazione dell'olio, mediante il solfuro di carbonio, e la traduzione del trattato di chimica industriale del Wagner.

Il signor Leonardo Ricciardi è dottore in scienze agrarie. Fu assistente presso la Stazione agraria di Torino, e trovasi ora professore nel R. Istituto tecnico di Catania. Presenta 35 pubblicazioni, delle quali 24 di chimica mineralogica, e soprattutto di analisi di rocce. Parecchie altre intorno alla composizione di varietà di tabacco, ecc. Perciò la Commissione non può fare a meno di lodare molto i lavori di chimica mineralogica del concorrente, e dichiarare che mostra molta coltura ed attività nello studio; sebbene tali argomenti si allontanino non poco dall'oggetto della cattedra messa a concorso.

Il signor Isidoro Sandalli è professore di merceologia in Bari Presenta molti attestati onorevoli, ma nessun titolo scientifico; ma tali dichiarazioni non sono bastanti prove, affinchè la Commissione possa emettere un giudizio sicuro.

La Commissione, prima di passare a dare il voto per la elegibilità di ciascuno dei concorrenti, ha dovuto considerare il fatto seguente: la maggior parte dei concorrenti, anche i migliori, presentano titoli scientifici di chimica non attinenti alla cattedra; cosicchè nessuno ne possiede veramente adatti per la scienza che deve professare; laonde

ha dovuto ben bene scrutinare qual valore doveva attribuirsi a tali lavori.

Considerando poi che non esiste una vera categoria di scienze applicate, ma le applicazioni della scienza; considerando che le grandi invenzioni sono semplici applicazioni di verità di un ordine superiore; considerando che le cognizioni di chimica sono uno dei principali fondamenti per risolvere la maggior parte delle questioni di merciologia, e che un buon chimico è certamente adattissimo per diventare un buon professore di merciologia; la Commissione ha unanimemente deliberato di giudicare i concorrenti eleggibili; ma passando alla graduazione di merito, presenta al Consiglio direttivo i candidati seguenti in ordine alfabetico:

Bertoni dottor Giacomo, *ex aequo*;
Comboni prof. Enrico, *id.*;
De-Negri prof. Antonio, *id.*,

cioè la Commissione li giudica di merito uguale.

Firenze, 20 dicembre 1885.

La Commissione
I. Brugnatelli.
Emilio Bechi.
B. Malfatti.
Ing. Luigi Hugues.
Prof. Ad. Targioni Tozzetti.

Relazione *della Commissione giudicatrice del concorso alla cattedra di geografia commerciale nella Scuola superiore di applicazione di studi commerciali in Genova.*

La Commissione, incaricata dell'esame dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra di geografia commerciale vacante nella Regia Scuola di applicazione di studi commerciali in Genova, si propose primieramente la questione, se nell'apprezzamento di essi titoli si dovesse stare letteralmente, o quasi, al programma di geografia commerciale stabilito per la Scuola predetta, oppure partire da un punto di vista più generale e tale da abbracciare la scienza geografica nei suoi diversi rami. La questione venne risoluta in questo ultimo senso, e ciò per parecchie ragioni, di cui le principali sarebbero l'indole elementare di esso programma, non di molto superiore ai programmi di geografia per gli Istituti tecnici; la mancanza, in Italia, di una Scuola superiore di geografia commerciale, ed infine la circostanza, che nessuno dei concorrenti avrebbe presentato titoli sufficienti a provare la sua speciale competenza in questo importantissimo ramo della geografia.

Ciò fatto la Commissione addivenne all'esame dei titoli presentati dai singoli concorrenti che qui brevemente si riassumono:

1. Per il sig. Daniele Morchio: l'insegnamento di Geografia commerciale, e, in seguito, di geografia generale nel Regio Istituto tecnico di Genova; l'invito ad assumere l'insegnamento della geografia nella R. Scuola superiore di commercio in Venezia, invito che per ragioni sue particolari, egli non potè accettare; il suo lavoro dal titolo: « Il marinaio italiano » il quale, sebbene non estraneo totalmente alla geografia commerciale, appartiene tuttavia in modo speciale alla storia della geografia;

2. Per il sig. Durazzo prof. Pompeo: c'è da tener conto del servizio da lui prestato nel R. Istituto tecnico di Mantova, e di lavori dei quali si parlerà in seguito;

3. Per il sig. Olivieri Alberto: l'insegnamento di lettere italiane e di geografia commerciale dato in iscuole pareggiate, insegnamento al quale egli non attende, compiendo i suoi studi nella facoltà di filosofia e lettere;

4. Per il sig. Raffa Spannocchi Federico: il diploma di licenza dalla Scuola superiore di commercio in Anversa, riconosciuto pari a quello rilasciato dalla Scuola superiore di commercio in Venezia; la sua nomina a professore di Banco nella Scuola commerciale di Stradella; certificati varii di avere prestato opera in parecchie aziende commerciali;

5. Per il sig. Spinetta cav. prof. Francesco: varii certificati di insegnamento prestato in alcune scuole, tra cui la Scuola tecnica Balliano di Genova — Abilitazione all'insegnamento della geografia negli istituti tecnici e nautici — Tre diplomi di medaglie per lavori cartografici presentati dalle Scuole cui egli fu addetto — Due discorsi a stampa, i quali tuttavia non si elevano al disopra di argomenti prettamente accademici;

6. Per il sig Umberto Sorrentino:

Certificati d'insegnamento nelle scuole commerciali di Napoli. — Alcuni articoli pubblicati nel giornale *L'Agricoltura Meridionale.* — Un suo maggiore lavoro a stampa, del quale sarà detto più avanti.

Dopo maturo esame degli indicati titoli, la Commissione opinò che non si potessero prendere in considerazione quelle dei signori Olivieri, Raffa Spannocchie Spinetta cav. Francesco, giacchè nessuno di essi titoli consiste in qualche lavoro scientifico, ma sì soltanto in certificati di studi fatti o in diplomi, la cui importanza non è tale da tenerne gran conto nel caso presente.

Sugli altri tre concorrenti che, insieme con titoli, presentarono lavori scientifici, la Commissione ebbe a fare le seguenti considerazioni:

1. Il signor Daniele Morchio per i suoi titoli di servizio si mostra meritevole di considerazione di più degli altri due concorrenti. Quanto al lavoro « Il marinaio italiano », esso appartiene più che ad altro, alla storia della geografia e delle scoperte geografiche, parte che è però contemplata, in non piccola misura, nel programma stabilito per le R. Scuola di Genova. Le notizie vi sono buone ed esatte, le indagini accurate, gli esempi ben scelti.

2. Circa ai titoli del sig. Durazzo Pompeo la Commissione osserva che egli da soli tre anni è insegnante di geografia nel R. Istituto tecnico di Mantova. Dei lavori da lui presentati il più importante è quello sulle proiezioni geografiche. Vi si trovano tuttavia, qua e là, delle improprietà nel linguaggio scientifico e ad alcune inesattezze. Negli altri lavori « Orbis Terrarum » e « Mappamondo del Leardo » il signor Durazzo si rivela bene avviato agli studi riflettenti la Storia della geografia, assai diligente nelle indagini e versato nella letteratura geografica.

3. I titoli di studi e di servizi del sig. Umberto Sorrentino non sono di molto rilievo. Anche gli articoli pubblicati nel giornale « L'Agricoltura Meridionale » non si innalzano al disopra di comuni rassegne. Più degno di attenzione si mostra il lavoro « Concetti della geografia commerciale », il quale, quantunque assai incompleto, dimostra però nel suo autore una certa famigliarità nel determinare bene i fattori principali che debbono essere messi in conto da chi voglia trattare ampiamente e con sicurezza di questo ramo della scienza geografica.

In seguito alle espresse considerazioni la Commissione ritiene che i tre ultimi esaminati, vale a dire i signori Morchio, Durazzo e Sorrentino, non mostrino piena idoneità a uno insegnamento speciale di geografia, pure riconoscendone la coltura e l'attitudine didattica non comune; Che se la Commissione dovesse pure venire ad una proposta concreta, troverebbe nel sig. Morchio tali titoli di servigi prestati da preferirlo agli altri. Essa non può a meno di soggiungere, quanto al signor Sorrentino, che in lui si rivelano disposizioni che, opportunamente coltivate ed aiutate, potrebbero farlo riuscire un abile insegnante per la materia in discorso.

Firenze, il 20 dicembre 1885.

La Commissione
Q. Brugnatelli, presidente.
B. Malfatti.
Luigi Hugues.
Emilio Bechi.
A. Targioni-Tozzetti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

In conformità di quanto è prescritto dal regolamento approvato con R. decreto 25 settembre 1865, è aperto un concorso per esame per provvedere alla nomina triennale ad un posto di medico assistente del Sifilicomio di Napoli, con l'annuo stipendio di lire mille.

Coloro che intendono concorrere a tale posto, dovranno presentare a questo Ministero, non più tardi del 31 marzo 1886 le loro domande corredate dai documenti comprovanti quanto segue.

a) Di aver conseguito la laurea in medicina e chirurgia in una delle Università del Regno o di avervi preso l'esame di conferma;

b) Di non avere oltrepassata l'età di 30 anni;

c) Di avere tenuta buona condotta, producendo i certificati dei sindaci dei comuni ove ebbero dimora nel triennio antecedente alla domanda.

Gli esami saranno dati presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitarii di Napoli, nei giorni che saranno dalla Commissione stessa indicati e resi di pubblica ragione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma, 23 febbraio 1886.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

2

MINISTERO DELLA GUERRA

Arruolamenti volontari di un anno per l'anno 1886.

Il Ministro della Guerra,

Visto il § 214 dell'appendice al regolamento sul reclutamento approvato con Reale decreto del 5 novembre 1885, n. 3535 (Serie 3ª), determina e notifica quanto appresso:

1. I giovani nati nell'anno 1866 ed inscritti nelle liste di leva di quella classe, i quali aspirino all'arruolamento volontario di un anno devono farne domanda ai corpi o distretti sottoindicati dal 1° aprile a tutto il 15 maggio p. v., e contrarre effettivamente l'arruolamento stesso fra il 16 ed il 31 maggio predetto.

2. Alla domanda suaccennata, che non occorre sia presentata personalmente dai titolari, devono essere uniti i seguenti documenti:

a) Certificato di cittadinanza italiana;

b) Atto autentico di nascita;

c) Certificato di penalità;

d) Attestato di moralità e di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento;

e) Atto di consenso all'arruolamento rilasciato da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

f) Libretto di tiro, modello n. 1, prescritto dal compendio di struzioni militari per le Società del tiro a segno nazionale per comprovare la frequenza al tiro, oppure una dichiarazione del sindaco che ha rilasciato il certificato di buona condotta, modello *E*, dell'appendice al regolamento sul reclutamento, dalla quale risulti che il titolare si è trovato negli ultimi 12 mesi domiciliato in località dove non esisteva tiro a segno istituito almeno da due anni.

I giovani aspiranti al volontariato di un anno colla facoltà di ritardare il servizio, oltre ai documenti suddetti dovranno, a seconda dei casi, unire all'istanza uno dei seguenti documenti:

certificato degli studi in corso rilasciato per ordine del rettore dell'Università o del direttore della scuola superiore tecnica o commerciale, o dell'Istituto assimilato, se invocano il ritardo per la qualità di studenti di tali scuole od Istituti;

attestazione rilasciata dal sindaco, dalla quale risulti esplicitamente che si trovano in uno dei casi accennati nei numeri 1 e 2 dell'articolo 118 della legge sul reclutamento, se invocano il ritardo per uno dei motivi indicati nell'articolo stesso.

3. Gli arruolamenti volontari di un anno sono aperti:

per l'arma di fanteria (fanteria di linea, bersaglieri ed alpini), presso i reggimenti aventi sede nel capoluogo di una divisione militare od in Cagliari;

per le armi di cavalleria, di artiglieria e del genio presso tutti i reggimenti, ovunque stanziati;

per le compagnie di sanità presso la Direzione dell'Ospedale militare principale in cui l'aspirante intenda compiere l'anno di volontariato;

per le compagnie di sussistenza presso il comando del distretto militare nel capoluogo d'ogni corpo d'armata limitatamente agli aspiranti al grado di sottotenente di complemento nel corpo di commissariato o nel corpo contabile militare. L'anno di servizio però deve essere prestato nell'8ª compagnia di sussistenza in Firenze.

Per coloro che intendono ritardare a prestare l'anno di servizio l'arruolamento potrà aver luogo presso qualsiasi distretto militare.

4. Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nelle compagnie di sanità militare devono provare di essere almeno studenti del 2° anno della facoltà di medicina o di avere ottenuto la laurea in farmacia.

Quelli aspiranti al volontariato di un anno nelle compagnie di sussistenza dovranno produrre il diploma di licenza di Istituto tecnico e preferibilmente quello della sezione commerciale.

Gli aspiranti all'arruolamento volontario di un anno nei vari corpi dell'esercito per imprendere il servizio il 1° novembre p. v. o nei distretti quali ritardatari dovranno presentare insieme alla domanda per l'ammissione al volontariato di un anno il certificato di passaggio (pagella dal 1° al 2° anno di Liceo o d'Istituto tecnico governativi o pareggiati o il certificato comprovante il compimento dei corsi di studi superiori a quelli ora accennati, ovvero assoggettarsi agli esami di cui al § 225 della citata appendice al regolamento sul reclutamento.

5. La tassa per gli arruolamenti volontari di un anno fu con decreto Reale del 21 gennaio 1886 fissata anche in quest'anno a lire 1600 per l'arma di cavalleria ed a lire 1200 per tutti gli altri.

6. I giovani inscritti sulle liste di leva della classe 1866 che nella visita sanitaria fossero riconosciuti inabili al servizio militare in genere possono conservarsi il diritto al volontariato di un anno mediante il deposito di lire 1200.

Le pratiche a tale effetto occorrenti dovranno essere fatte entro il limite di tempo stabilito dal n. 1 del presente manifesto presso qualsiasi distretto militare.

7. Tutti gli altri aspiranti all'arruolamento volontario di un anno i quali compiano il 17° anno di età prima del 31 ottobre p. v., ed appartengano a classi di leva posteriori a quella del 1866 potranno are domanda di contrarre l'arruolamento volontario di un anno anche dopo il termine fissato col n. 1 per gli inscritti sulle liste di leva della classe 1866, purchè abbastanza in tempo per compiere le pratiche relative innanzi al 1° novembre p. v., e per imprendere in quel giorno il volontariato di un anno.

Per le condizioni cui deve in genere soddisfare il giovane che aspira all'arruolamento volontario di un anno valgono le disposizioni dei capi XIII della legge XXII del regolamento sul reclutamento, quale, quest'ultimo, fu modificato colla citata appendice del cinque novembre 1885.

Può essere pure utilmente consultata in proposito l'*Istruzione* pubblicata dal Ministero della Guerra per gli allievi ufficiali di complemento, per gli allievi sergenti e pel volontariato di un anno.

Roma, li 24 febbraio 1886.

Il Ministro: RICOTTI.

(Si pregano gli altri periodici a voler dare pubblicità alle disposizioni contenute nel presente Manifesto). 2

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: numero 555857 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 300, al nome di Boetti Anna fu Paolo Giuseppe, moglie di Castelli *Paolo*, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boetti Anna fu Paolo Giuseppe, moglie di Castelli *Carlo*, domiciliata in Torino, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 6 febbraio 1886.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0, cioè: N. 578500 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 40, al nome di Pedemonte Domenico e *Maria* nubile fu Giovanni Battista, domiciliati in Mignanego (Genova), minori, sotto la tutela del loro fratello Antonio, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pedemonte Domenico e *Caterina-Maria-Domenica* nubile fu Giovanni Battista, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 8 febbraio 1886.

Per il Direttore generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 266673 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 83733 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 420, al nome di Rizzo *Caterina* fu Antonio, minore, sotto l'amministrazione di Anna Trupiano, madre e tutrice, domiciliata a Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rizzo *Maria Caterina* fu Antonio, minore, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 10 febbraio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Venne denunziato lo smarrimento della ricevuta stata rilasciata addì 28 luglio 1885 dall'Intendenza di finanza di Teramo, col nn. 47 d'ordine, 848 di protocollo e 5640 di posizione, a favore del signor Romualdi Pietro fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto del certificato del Consolidato 5 0/0, num. 247290, per lire 80, con godimento dal 1° luglio 1885, per essere munito del mezzo foglio di compartimenti, a norma del R. decreto 12 aprile 1885, n. 3071.

A termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il certificato sopradescritto, stato già munito del mezzo foglio di compartimento, verrà restituito al detto esibitore, senza obbligo di restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 8 febbraio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 515360 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 175, al nome di Bellino Carlo, Alessandro, Luigi, Giovanna ed *Agostina*, fratelli e sorelle, fu Giovanni, domiciliati in Cuneo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Bertolino Paolina, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellino Carlo, Alessandro, Luigi, Giovanna e *Giustina* ecc., ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 11 febbraio 1886.

Pel Direttore Generale: FORTUNATI.

AVVISO.

È pervenuto da un anonimo di Roma a S. E. il Ministro delle Finanze un biglietto di Stato da lire *cinque*, che fu poi introitato dalla Tesoreria centrale del Regno, come da quitanza n. 7615 del 2 marzo andante, con imputazione al capitolo 52, art. 1, del bilancio dell'entrata dell'esercizio finanziario 1885-86.

Dalla Direzione generale del Tesoro,

Roma, li 6 marzo 1886.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
della Cassa dei Depositi e Prestiti

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

In conformità al disposto dall'articolo 21 del R. decreto 31 marzo 1864, n. 1725, per l'esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi, ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che è stato dichiarato smarrito il certificato di affrancazione infradesignato, e che sarà rilasciato altro corrispondente titolo ove non siano state fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente, rimanendo di nessun effetto il certificato precedente.

Certificato n. 471, per l'annualità di centesimi novanta, emesso nel dì 8 febbraio 1863 dalla Cassa dei Depositi in Firenze, a favore dell'Opera della chiesa parrocchiale di San Pietro di Lucchio, per compimento dell'affrancazione di un censo dovuto a detta Opera da Pieri Sebastiano di Jacopo.

Roma, li 4 marzo 1886.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

DIVISIONE PRIMA — SEGRETARIATO GENERALE

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del approvato con Regio decreto del 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª) —*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Articolo 27, paragrafo 1, del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25071	Mantegazza Paolo . . .	Gli amori degli uomini. Saggio di una etnologia dell'amore. (Volumi due).	Tip. Letteraria. Milano, 2 dicembre 1885.
25072	Bertini Ernesto	Soggetto di valzer per pianoforte	Calc. S. Bartolo Roma 23 dicembre 1885.
25073	Garollo dottor Gottardo .	La terra a volo d'uccello Geografia popolare	Tip. Casa editrice D r Francesco Vallardi. Milano, 1886.
25074	Orefice Giacomo . . .	L'Oasi — Scene Liriche di Giovanni Dal Monte. (Opera musicale - Partitura).	—
25075	Marro Casimiro e C.i, Ditta	Annuario genovese 1886. Guida amministrativa, commerciale, industriale e marittima, compilata su dati ufficiali forniti dalle singole autorità locali.	Tip. Marro Casimiro e C.i Ditta Genova, 31 dicembre 1885.
25076	Lara Contessa . . .	E ancora versi	Tip. dell'Arte della Stampa. Firenze, 7 gennaio 1886.
25077	Marro Casimiro e C.i, Ditta	Annuario generale d'Italia. Indicatore amministrativo-commerciale.	Tip. Marro Casimiro e C.i Ditta. Genova, 31 dicembre 1885.
25078	Comando della divisione militare di Perugia.	Carta dei dintorni di Perugia.	Lit. Tilli Giovanni. Perugia, 1º gennaio 1886
25080	Ponchielli Amilcare. . .	Marion Delorme — Melodramma in quattro atti di Enrico Golisciani (Riduzione dell'opera completa per canto e pianoforte di Carlo Chiusuri).	Calc. Ricordi. Milano, 19 dicembre 1885.
25081	Burgmein J.	Le bal de la Poupée — Danses mignonnes. Transcription pour petit orchestre.	Detto, 28 detto
25082	Perreau cav. Luigi. . .	L'arte della sonda. Manuale teorico-pratico per gli apparecchi e le opere di trivellazioni del suolo, corredato di 33 tavole figurative.	Tip. Bernardoni di G. Rebeschini e C. (per cura dell'editore Ulrico Hoepli). Milano, 1885.
25083	Tamaro dott. Domenico .	Almanacco dell'agricoltore.	Tip. Bolis F.lli Bergamo, 22 dicembre 1885.
25084	Tosti F. Paolo	Rosa — Melodia. Versi di R. E. Pagliara. N di cat. 50311 . . .	Calc. Ricordi. Milano, 31 dicembre 1885.
25085	Detto	O dolce sera — Piccolo notturno. Versi di R. E. Pagliara. N. di catalogo 50317.	Detto, 28 detto
25086	Detto	Marina Parole di Carmelo Errico N. di cat. 50309	Detto
25087	Detto	La mia mondola è un ame — Serenata. Parole di Ugo Fleres. N. di catalogo 50320.	Detto
25088	Sala Marco	Vendemmia di fiori — Gran valzer per pianoforte a quattro mani. Op. 135.	Detto, 5 detto
25089	Rinaldi Giovanni . . .	Bozzetti a matita per pianoforte — Op. 78, II serie, n. 3. *Tarantella.*	Detto, 28 detto
25090	Detto	Bozzetti a matita per pianoforte — Op. 78, II serie, n 2. *In Chiesa.*	Detto
25091	Detto	Bozzetti a matita per pianoforte — Op. 78, II serie, n. 1. *Paesaggio.*	Detto
25092	Rotoli Augusto	Quando mi guardi — Melodia. Parole di L. B. Lombardo N. di catalogo 50011.	Detto
25093	Palloni G.	Prega — Melodia. Parole del conte Agostino Antonelli. N. di catalogo 50331.	Detto
25094	Detto	Non guardarmi così . . . . — Melodia. Parole di Aurelio Costanzo N di catalogo 50273.	Detto
25095	Parisotti Alessandro . .	Desiderio — Melodia per mezzo soprano o baritono. Parole di Carmelo Errico.	Detto, 21 detto
25096	Frontini F. Paolo . . .	Sogni di maggio — Melodia popolare (Rimembranza di Napoli). Parole di Brunamonti. N. di catalogo 49658.	Detto, 28 detto
25097	Detto	Canto di carrettiere (Ricordo di Spagna). Versi di G A. Cesareo N. di catalogo 49660.	Detto
25098	Denza L.	L'Echange — Chansonnette. Paroles de A. Dumas. N. di catalogo 50269.	Detto

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE SECONDA — (DIRITTI D'AUTORE)

Ministero durante il mese di **gennaio 1886** *per gli effetti del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, Pubblicazione fatta in conformità dell'articolo 29 del testo unico delle leggi suddette.*

Testo unico delle leggi, 19 settembre 1882, num. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione			Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Mantegazza Paolo	Milano	2	gennaio	1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Si è depositato il volume primo.
Bertini Ernesto	Roma	5	id.	1886	2	
Vallardi D.r Francesco, Casa editrice	Milano	7	id.	1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Si è depositata la prima dispensa
Strazza Giovannina vedova Lucca	Id.	9	id.	1886	2	Art. 23 del testo unico delle leggi
Marro Casimiro e C.i, Ditta editrice	Genova	9	id.	1886	2	
Sersale Oscar, editore	Firenze	11	id.	1886	2	
Marro Casimiro e C.i, Ditta editrice	Genova	12	id.	1886	2	
Comando della divisione militare di Perugia	Perugia	6	id.	1886	2	
Ricordi Tito di Giovanni, editore	Milano	13	id.	1886	2	Rappresentato per la prima volta alla Scala in Milano il 17 marzo 1885.
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Perreau cav. Luigi	Roma	13	id.	1886	2	
Tamaro D.r Domenico, professore nella Scuola agraria di Grumello del Monte	Bergamo	14	id.	1886	2	
Ricordi Tito di Giovanni, editore	Milano	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	
Detto	Id.	13	id.	1886	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25099	Denza L.	Poveri fiori!... Versi di Mefistofele. N. di catalogo 50266	Calc. Ricordi. Milano, 28 dicembre 1885.
25100	Detto	Dormi! — Serenata popolare per Piedigrotta, 1885. Imitazione ritmica dal napolitano di R. E. Pagliara. N. di catalogo 50258.	Detto
25101	Detto	Fiori di campo — Melodia. Versi di Carmelo Errico. N. di catalogo 50325.	Detto
25102	Bernardi, Scaramelli, Venanzi e Mascheroni.	Gretchen — Ballo romantico-fantastico del coreografo L. Danesi. *Riduzione per pianoforte di E. Contrucci e R. Vitali.* (Edizione completa. N di catalogo 50348).	Detto
25103	Burgmein J.	Le bal de la Poupée — Dans s mignonnes à 2 et à 4 mains. Illustrations de A. Montalti Poésies de P. Solanges. N. di catalogo 49734-41.	Detto, 9 detto
25104	Catalani Alfredo.	Edmea — Opera musicale in tre atti. Poesia di Antonio Ghislanzoni. (Partitura originale manoscritta)	—
25105	Martinenghi don Luigi	Bisogna predicare e predicare all'apostolica. Dissertazione intorno alla predicazione della divina parola, già edita nel Monitore ecclesiastico di Conversano Vol. 3°, pa te 1ª, ora migliorata.	Tip Ghezzi G. Monza, 30 ottobre 1885.
25106	Leonardi Antonio	La Peri — Poema lirico in un prologo e due parti (Poesia e musica dell'autore) *Riduzione per canto e pianoforte.*	Calc Lucca. Milano, 16 dicembre 1885.
25107	Pirani Eugenio	Scènes de Ballet pour piano à 4 mains. Op. 21.	Detto, 5 detto
25108	Bergson Michel	Un orage dans les lagunes — Sérénade vénitienne pour piano Op 44.	Detto, 12 gennaio 1886
25109	Detto	Méditation pour piano — Op. 61. (N. 2).	Detto
25110	Mugnone Leopoldo.	Brindisi, per voce di tenore, con accompagnamento di pianoforte. (Parole di Lorenzo Stecchetti)	Detto, 16 dicembre 1885
25111	Raimondi-Bionducci M.	Primo amore — Romanza per canto, violoncello e pianoforte. (Parole di Enrico Topai).	Detto, 5 detto
25112	Perolini Eugenio	Guarda che bianca luna — Notturno di G. Verdi ridotto a coro di soprani e contralti in chiave di *sol* senza accompagnamento, ad uso delle scuole normali femminili d'Italia. N. di catalogo 39349.	Detto, 16 detto
25113	Folz Michel	La violette — Mazurka pour flûte avec accompagnement de piano	Detto
25115	Bendelari Augusto	Complete practical method of singing, in five parts (Metodo pratico completo di canto).	Calc. Pond Wm. A. et C. New-York, 1885.
25116	Scevola avv. Antonio	L'istruzione preparatoria del procedimento penale anteriore al giudizio di cognizione Trattato teorico-pratico. (Un volume).	Unione tipografico editrice. Torino, 16 gennaio 1886.
25117	Ferraris avv. Vittorio.	Le leggi del debito pubblico italiano commentate dall'avv. Vittorio Ferraris. (Un volume).	Detto
25118	Gianzana prof. avv. Sebastiano.	Commento alle leggi sui dazi di consumo governativi e comunali. (Seconda edizione riveduta ed ampliata).	Detto
25119	Salani G.	Stefano Pelloni detto il Passatore con Stentorello (Opera drammatica).	—
25120	Bemporad Nicodemo	Elementi geometrici di Euclide, messi sotto altra forma con varie aggiunte e proposti agli studenti delle scuole secondarie da Nicodemo Bemporad.	Tip. all'Insegna dell'Ancora. Siena, 16 gennaio 1886.
25121	Cangi Giustiniano	Prontuario per la facile applicazione delle tasse di bollo e di registro in materia giudiziaria, corredato di risoluzioni amministrative e di giurisprudenza, di tariffa alfabetica delle tasse di registro e di indice alfabetico. (Un volume).	Tip. Pesole Vincenzo. Napoli, 1885.
25122	Grimaldi Francesco	Gavotta per pianoforte.	Calc. Lucca. Milano, 30 dicembre 1885.
25123	Acton Ch.	Les saisons enfantines — 12 pièces très faciles pour piano Op. 416, n. di catalogo 39317.	Detto
25124	Canonica Paolo	Gran coro per l'accademia finale dell'anno 1885 concertato per due pianoforti a due mani ciascuno.	Detto
25125	Folz Michel	Voyage aérien — Polka pour flûte avec accompagnement de piano.	Detto, 16 detto
25126	Detto	Morceau de salon pour flûte avec accompagnement de piano sur un air populair napol tain.	Detto
25127	Detto	Deux bagatelles pour flûte avec accompagnement de piano sur des airs napolitains. N. di catalogo 38576-77.	Detto
25128	Schytte L.	Polka caprice (*re b*) pour piano. Op. 17	Detto, 12 gennaio 1886
25129	Detto	Romance pour piano à 4 mains	Detto
25130	Detto	Promenades musicales pour piano. Op. 26. — 20 morceaux caractéristiques. Deux chaiers riunis. N. di catalogo 39189 e 39200.	Detto, 5 dicembre 1885
25131	Mugnone Leopoldo.	Spes ultima Dea — Melodia per voce di tenore con accompagnamento di pianoforte. Parole di L. Stecchetti.	Detto
25132	Acquaticci Giulio	Ave Maria — Melodia religiosa per soprano o tenore con accompagnamento di pianoforte od organo.	Detto, 12 gennaio 1886
25133	Perolini E.	Sogno biondo — Romanza per canto (in chiave di *sol*) con accompagnamento di pianoforte.	Detto

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Ricordi Tito di Giovanni, editore	Milano	13 gennaio 1886	2	
Detto	Id.	13 id. 1886	2	
Detto	Id.	13 id. 1886	2	
Detto	Id.	13 id. 1886	2	
Detto	Id.	13 id 1886	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca, Ditta editrice	Id.	15 id. 1886	2	Articolo 23 del testo unico delle leggi — L'opera non è ancora rappresentata
Martinenghi don Luigi, parroco di Cascine Bovati in Monza	Id.	15 id. 1886	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca, Ditta editrice	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Bendelari Pasquale, a nome e per conto dell'autore	Napoli	15 id. 1886	2	
L'Unione tipografico-editrice torinese	Torino	16 id. 1886	2	
Detta	Id.	16 id. 1886	2	
Detta	Id.	16 id. 1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — Si è depositato il volume primo.
Morini Lorenzo e Zanobi Bartoli, capicomici	Firenze	18 id. 1886	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Bemporad Nicodemo	Siena	19 id 1886	2	
Cangi Giustiniano, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Napoli	Napoli	20 id. 1886	2	
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25134	Damato Antonio. . . .	Echi nel silenzio! — Notturno per pianoforte. Op. 38.	Calc. Lucca. Milano, 12 gennaio 1886.
25135	Raimondi Bionducci M. .	Dimmi che m'ami! — Romanza per canto, violoncello e pianoforte. Parole del dott. Maggi.	Detto, 5 dicembre 1885
25136	Detto	L'amor timido — Romanza per canto con accompagnamento di pianoforte (Versi di James Sanna).	Detto
25137	Alignani Pietro	Isabella — Polka per pianoforte	Detto
25138	Cesarini Francesco. .	Girella — Polka per pianoforte.	Detto
25139	Graziani-Walter Carlo. .	Cinque trascrizioni per mandolino con accompagnamento di pianoforte o chitarra. N. 1. Prière à la Madone (di Talexi); n. 2. La Favorita « Spirto gentil » (Donizetti); n 3. Adagio cantabile della sonata patetica (di Beethowen); n. 4. Sul lido, romanza senza parole (di Mendelssohn); n. 5. Minuetto (di Boccherini).	Detto, 12 gennaio 1886
25140	Dell'Orefice Giuseppe. .	Quattro composizioni per canto con accompagnamento di pianoforte N. 1. Vieni, barcarola (versi e musica dell'autore); n. 2 Uocchie de suonne, canzone napolitana (versi di Salvatore di Giacomo); n. 3. Ad una fanciulla, melodia (versi di A Mastrolilli); n 4. Ella! Melodia (versi di R. E. Pagliara).	Detto, 30 dicembre 1885
25141	Tocaben Louis	Les cloches — Nocturne pour mandoline et piano.	Detto, 16 detto
25142	Capecelatro cardinale Alfonso, arciv. di Capua.	La vita di Gesù Cristo. (Edizione illustrata)	Tip. Bernardoni di C. Rebeschini e C°. Milano, gennaio 1886.
25143	Heitzmann D.r C. . .	Anatomia umana descrittiva e topografica esposta in 600 figure. (Terza edizione). Versione italiana del testo per cura del dottor *Giuseppe Lapponi*. (Volumi 2).	Tipolit Braumüller Guglielmo. Vienna, 24 ottobre 1885.
25144	Tradico F.lli, Ditta. . .	Nanà (al n. 95 del catalogo dell'autore). Busto riprodotto con speciale composizione ad imitazione metallica.	Stab. Tradico F.lli Milano, 1885
25145	Detti	Inverno (al n. 94 id). Statua riprodotta id.	Detto
25146	Detti	Estate (al n. 93 id.). Statua riprodotta id.	Detto
25147	Detti	Moretto (al n. 49 id.). Busto riprodotto id.	Detto
25148	Detti	Moretta (al n. 87 id.). Busto riprodotto id.	Detto
25149	Detti	Masaniello (al n. 62 id.). Statua su piedestallo riprodotta id. . .	Detto
25150	Detti	Sileno (al n. 31 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25151	Detti	Pescatore (al n. 42 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25152	Detti	Calabrese (al n. 103 id.). Busto riprodotto id.	Detto
25153	Detti	Testina di genere (al n 39 id). Mezzo busto riprodotto id. . .	Detto
25154	Detti	Testina di genere (al n. 40 id). Mezzo busto riprodotto id. . .	Detto
25155	Detti	Testina di genere al n. 41 id.). Mezzo busto riprodotto id. . .	Detto
25156	Detti	Segretuccio (al n. 47 id.). Due testine sopra un piedestallo, riprodotte id.	Detto
25157	Detti	Aiutante di cucina (al n. 34 id.). Una scimia su piedestallo riprodotta id.	Detto
25158	Detti	Birichhina (al n. 30 id). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25159	Detti	Biricchino (al n. 32 id). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25160	Detti	Romana (al n. 33 id.). Busto riprodotto id.	Detto
25161	Detti	Vestale (al n 48 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25162	Detti	Fra amici (al n 96 id). Mezzo busto riprodotto id	Detto
25163	Detti	Me n'impippo (al n. 98 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25164	Detti	Me ne impipo (al n. 100 id.). Statua riprodotta id.	Detto
25165	Detti	Ragazzina (tipo meridionale) (al n. 99 id.) Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25166	Detti	Ragazzina (tipo meridionale) (al n. 101 id.) Statua riprodotta id.	Detto
25167	Detti	Savoiarda (al n. 102 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25168	Detti	Ultimo giorno di carnevale (al n. 80 id.). Due statue riunite sopra un piedestallo riprodotte id.	Detto
25169	Detti	Primo giorno di quaresima (al n. 79 id.). Due statue riunite id id.	Detto
25170	Detti	Nozze d'oro (al 78 id). Due testine id id.	Detto
25171	Detti	Reminiscenze (al n. 77 id.). Due testine riprodotte id.	Detto
25172	Detti	Mefistofele (al n. 63 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25173	Detti	Margherita (al n. 64 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25174	Detti	Duetto (al n. 51 id.). Statuetta riprodotta id.	Detto
25175	Detti	Sorpresa (al n. 50 id.). Mezzo busto riprodotto id.	Detto
25176	Detti	Impiegato municipale (al n. 60 id.). Statua su piedestallo riprodotta id.	Detto
25178	Bertarelli F.lli Gio. e P. G, Ditta.	Bollettino mensile	Tipolit. Treves F.lli Milano, 15 gennaio 1886.
25179	De Marchi prof. avv. Francescantorio.	Guida pratica allo studio della lingua araba parlata	Tip. Nazionale. Milano, dicembre 1885.
25180	Garzes Francesco . . .	Lionetta — Commedia in un atto.	Inedita
25181	Detto	Il signor D'Albret — Commedia in tre atti. (Teatro italiano contemporaneo, fasc. 90).	Tipog. Castaldi Panfilo. Milano, 1885.
25182	Detto	Flirtation — Commedia in un atto. (Teatro ital. contemp., fasc. 90).	Detto

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Strazza Giovannina vedova Lucca	Milano	15 gennaio 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Detta	Id.	15 id. 1886	2	
Clerc P., editore	Id.	15 id. 1886	2	
Treves Fratelli, Ditta editrice, e Braumüller Guglielmo, Ditta editrice in Vienna	Id.	16 id. 1886	2	
Tradico F.lli, Ditta	Id.	19 id. 1886	2	Si è depositato un esemplare in fotografia.
Detti	Id	19 id. 1888	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Detti	Id.	19 id. 1886	2	Id.
Bertarelli F.lli Gio e P. G, Ditta	Id.	21 id. 1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi — Si è depositato il n. 34 della serie 2ª (15 gennaio 1886).
De Marchi prof. avv. Francescantonio	Id.	23 id. 1886	2	
Garzes cav. Francesco	Id	25 id. 1886	2	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	25 id. 1886	2	
Detto	Id.	25 id. 1886	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25183	Liberati Michele. . . .	Papa Leone III il giorno di Natale dell'anno DCCC nella Basilica Vaticana, genuflesso avanti Carlo Magno, lo proclama imperatore dei Romani.	Studio di pittura dell'autore. Roma, 1885.
25184	Vittori Giovanna . . .	Lezioni di storia per le scuole normali. Parte III. Storia recente, 1789-1878.	Tip. dell'Unione di Gaetano Micillo. Napoli, 1886.
25185*	Curti Dr Beniamino . .	Dante volgarizzato, ossia racconti della Divina Commedia ad uso dei giovani e del popolo.	Tip. Ferrari e Giannone Barletta, 21 gennaio 1886.
25186	Laverni Raffaello . . .	Fra il verde e i fiori. Nozioni di botanica illustrate con 32 incisioni. (Biblioteca delle fanciulle).	Tip. Editrice dei Successori Le Monnier. Firenze, 1885.
25187	Mortini Alberto	Storielle semplici	Tip. Eredi Botta di Bruneri e Crosa. Torino, 1886.
25188	Faschetti Matteo Luigi. .	Il conte di Marana. Opera musicale in quattro atti. Partitura originale manoscritta).	Inedita
25189	Tenchera cav. Beniamino	Il porto più adatto a Napoli pel bonificamento ed abbellimento dei bassi quartieri (Progetto corredato di due grandi tavole topografiche).	Tip. De Angelis comm. Gennaro e Litog. Richter e C.° Napoli, 1885
25190	Rainaldi A.	L'anno che fu. Almanacco storico.	Tip. Coppini e Bocconi. Firenze, 28 gennaio 1886.

Dichiarazioni tardive — Art. 27, paragrafo 2, del Testo unico

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25079	Aymar prof. Francesco .	Il nostro paese (l'Italia) brevemente considerato nel suo aspetto fisico e oroidrografico nella sua costituzione amministrativa e politica e nelle sue fasi storiche moderne e contemporanee. Libro ad uso delle classi preparatorie alle scuole normali e delle scuole popolari, operaie, agricole.	Tip. Borgarelli e Origlia. Torino, 10 ottobre 1884.
25114	Musaio Giovanni. . . .	Nozioni elementari di analisi chimica qualitativa delle sostanze minerali. (Volume unico con figure nel testo).	Tipolit. della Minerva, Turi Giacomo e figli. Caserta, 1881.
25177	Tomadini mons. Jacopo Bartolomeo.	Musica sacra — Opera postuma. (Messa a tre voci con quintetto, timpani ed organo).	Calc. Musica Sacra. Milano, 25 marzo 1884.

Deposito di parti d'opere in continuazione ai depositi fatti precedentemente —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
21630	Hyrtl	Manuale di dissezione pratica, ossia: Guida agli esercizi ed ai preparati anatomici. Traduzione del dott Giuseppe Bassi).	Tipog. del Commercio. Bologna, 1885.
24693	Antonutti Giuseppe. . .	Excelsior Pubblicazione artistica mensile indispensabile alle famiglie ed ai disegnatori del genere. Elegante giornale di disegni per ricami, pubblicato in Milano dalla Ditta editrice Bordoni e C.	Tipblit. Ronchi Luigi. Milano, 1885.
25048	Pozzoli Felicita	L'amico della prima età. Periodico educativo illustrato	Tip. Cogliati Felice. Milano, 1° gennaio 1886.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui fu fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Liberati Michele	Roma	21 gennaio 1886	2	Dipinto ad olio di cui si è depositato un esemplare in fotografia.
Vittori Giovanna	Napoli	25 id. 1886	2	
Curci D.r Beniamino	Bari	26 id. 1886	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. — L'opera consterà di tre volumi dei quali si è depositato il 1° fascicolo.
Nobili N. per la Società anonima tip. edit. dei Successori Le Monnier	Firenze	28 id. 1886	2	
Mottini prof. Alberto	Torino	29 id. 1886	2	
Fischetti Matteo Luigi	Napoli	30 id. 1886	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — (L'opera non è ancora rappresentata)
Trinchera cav. Beniamino, ingegnere del Genio civile	Id.	30 id 1886	2	
Sersale Oscar, editore	Firenze	30 id. 1886	2	

delle leggi, ecc., 19 settembre **1882, numero 1012 (Serie 3ª).**

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA della presentazione	Diritto fisso pagato Lire	OSSERVAZIONI
Silvestri Giuseppe Ant.	Torino	11 gennaio 1886	2	
Musaio Giovanni	Caserta	27 giugno 1885	2	
Tomadini Luigi, Benedetto ed Orsola, fratelli, sorella ed eredi del fu Jacopo Bartolomeo.	Udine	17 agosto 1885	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi, ecc., 19 settembre 1882, numero 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura cui venne fatta la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE attuale	DATA DELLA PRESENTAZIONE precedente (1° deposito)	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Bassi dott. Giuseppe	Bologna	15 gennaio 1886	22 luglio 1885	»	Si sono depositati i fascicoli 8° e 9°.
Antonutti Giuseppe, disegnatore	Milano	4 e 30 id. 1886	24 agosto 1885	2	Si sono depositate le tavole 3ª e 4ª (novembre e dicembre 1885; e le tavole 5ª e 6ª (gennaio e febbraio 1886), nonchè la tavola col titolo: « La luna di miele ».
Vallardi Antonio, Ditta editrice	Id.	26 id. 1886	24 dicembre 1885	»	Si è depositato il n. 2 (16 gennaio 1886).

ELENCO N. 1 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012.

Num. d' ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8463	25074	Orefice Giacomo . . .	L'Oasi — Scene liriche di Giovanni Dal Monte. Opera musicale. (Partitura originale manoscritta).	—
8464	25080	Ponchielli Amilcare . .	Marion Delorme — Melodramma in quattro atti di Enrico Golisciani. (Riduzione dell'opera completa per canto e pianoforte di Carlo Chiusuri).	Rappresentata per la prima volta nel teatro della Scala in Milano il 17 marzo 1885.
8465	25081	Burgmein J.	Le bal de la Poupée — Danses mignonnes. Transcription pour petit orchestre.	1885
8466	25104	Catalani Alfredo. . . .	Edmea — Opera musicale in tre atti. Poesia di Antonio Ghislanzoni. (Partitura originale manoscritta).	Mai rappresentata.

ELENCO N. 2 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

Num. d' ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL' AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell' opera
8467	25119	Salani G	Stefano Pelloni detto il Passatore con Stenterello. (Opera drammatica).	—
8468	25177	Tomadini Mons. Jacopo Bartolomeo.	Musica sacra — Opera postuma. (Messa a tre voci con quintetto, timpani ed organo).	1884
8469	25180	Garzes cav. Francesco .	Lionetta — Commedia in un atto.	Inedita
8470	25181	Detto	Il signor D'Albret — Commedia in tre atti. (Teatro italiano contemporaneo. Fascicolo 20).	1885
8471	25182	Detto	Flirtation — Commedia in un atto. (Teatro italiano contemporaneo).	1885
8472	25188	Fischetti Matteo Luigi. .	Il Conte di Marana — Opera musicale in quattro atti. (Partitura originale manoscritta).	Inedita

Roma, addì 18 febbraio 1886.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del Reale Educatorio Maria Adelaide in Palermo

Avviso di concorso

È aperto il concorso a tre posti semigratuiti vacanti in detto Istituto.

I tre mentovati posti vanno conferiti, su proposta del Consiglio di vigilanza, dal Governo, a fanciulle di civile famiglia, i cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nella magistratura, nella milizia, nell'Amministrazione superiore, o nell'insegnamento pubblico.

Le alunne per essere ammesse debbono avere non meno di sette anni, non più di dodici.

L'annua contribuzione per le alunne a mezza retta è di lire 400, pagabili a rate trimestrali anticipate, anche se l'alunna entri a trimestre cominciato.

Debbono al primo ingresso pagare lire 400 per il corredo, che vien provveduto dal Collegio, e lire 300 annue negli anni successivi per la rinnovazione del corredo anzidetto.

Le domande debbono essere fatte in carta da bollo ed indirizzate al presidente del Consiglio di vigilanza non più tardi del 20 marzo prossimo venturo, e corredate, oltre dei titoli dei genitori, dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita;

b) Attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

c) Attestato medico di sana e robusta costituzione atta all'ordinario regime dell'Istituto ed alla vita in comune;

d) I documenti comprovanti la benemerenza e le condizioni di fortuna della famiglia;

e) L'obbligazione legale dei genitori o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dallo statuto e dal regolamento.

Palermo, 20 febbraio 1886.

3 Il Presidente del Consiglio di vigilanza.

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), (prima quindicina di gennaio 1886).

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Strazza Giovannina, vedova Lucca, Ditta editrice.	Milano	3	9 gennaio 1886	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Ricordi Tito di Gio editore	Id.	4	13 id. 1886	10	
Detto	Id.	25	13 id. 1886	10	
Strazza Giovannina vedova Lucca, Ditta editrice.	Id.	26	15 id. 1886	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

a sensi dell'articolo 14 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, (Serie 3ª), (seconda quindicina di gennaio 1886).

NOME di chi ha presentato la dichiarazione	PREFETTURA in cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Morini Lorenzo, Zanobi e Bartoli capicomici.	Firenze	913	18 gennaio 1886	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Tomandini Luigi, Benedetto ed Orsola, fratelli, sorella ed eredi del fu Jacobo Bartolomeo	Udine	28	17 agosto 1885	10	
Garzes cav. Francesco	Milano	93	25 gennaio 1886	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto	Id.	94	25 id. 1886	10	
Detto	Id.	95	25 id. 1886	10	
Fischetti Matteo Luigi	Napoli	208	30 id. 1886	10	Articolo 23 del testo unico delle leggi — (L'opera non è ancora rappresentata).

Il Direttore: G. FADIGA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Bucarest al *Times*, che la mattina di mercoledì passato al ministero degli affari esteri in quella città fu firmato il seguente trattato di pace:

« In nome di Dio onnipotente — Sua Maestà imperiale il Sultano, Imperatore degli ottomani, nella sua qualità di alto sovrano del principato di Bulgaria; Sua Maestà il Re di Serbia e Sua Altezza il principe di Bulgaria, hanno munito, per questo effetto, dei loro pieni poteri, da un lato Sua Maestà il sultano, Abdullah Madjid pascià, Beglerbey di Rumelia, ecc., come primo delegato; Sua Altezza il Principe di Bulgaria, il signor Ivan Evastatieff Gueshoff, direttore della Banca Nazionale di Bulgaria ecc., come secondo delegato, la cui scelta è stata approvata da Sua Maestà Imperiale il Sultano; Sua Maestà il re di Serbia, il signor Chedomillo Mijatovics, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Londra, ecc., suo delegato.

« I quali, dopo di avere scambiato i loro pieni poteri, trovati in buona e dovuta forma, hanno convenuto quanto segue:

« Articolo unico. — La pace è ristabilita fra il Regno di Serbia ed il principato di Bulgaria, a cominciare dal giorno della firma del presente trattato.

« Questo atto sarà ratificato, e le ratifiche saranno scambiate a Bucarest dentro quindici giorni o più presto se è possibile.

« In fede di che, i delegati rispettivi hanno firmato questo atto coi loro nomi e vi hanno apposto i loro sigilli.

« Fatto a Bucarest, 3 marzo 1886.

« Firmati: A. Madjid, I. E. Gueshoff, C. Mijatovics. »

Il trattato venne steso in quattro esemplari, una copia per ciascuna delle tre parti contraenti, ed un'altra copia per essere depositata negli archivi del ministero degli affari esteri di Rumenia. Nella copia destinata alla Serbia, nel preambolo, il nome del re Milano prende quello del sultano.

Il Sultano ed il principe di Bulgaria avranno da eseguire le loro ratifiche collettivamente. Perciò dovranno viaggiare parecchi corrieri. Laonde è quasi impossibile che lo scambio delle ratifiche finali avvenga prima dei quindici giorni preveduti dal trattato. Per ogni evento fu anche preveduto il caso in cui tale termine dovesse essere prolungato.

Da Vienna scrivono allo stesso giornale che adesso che la pace tra la Serbia e la Bulgaria fu firmata, è tempo di riconoscere la prudenza e la fermezza che il conte Kalnoky ha usato per raggiungere tale scopo.

« Per quanto, dice il corrispondente, il pericolo di una nuova guerra non sia mai stato grande così come qualche momento potè apparire, pure esistette sempre il pericolo di una qualche accidentale collisione. Fu per merito del conte Kalnoky principalmente che le suggestioni e gli incitamenti i quali non mancarono a Belgrado per ottenere che il conflitto si riaccendesse, non approdarono. Che se le cose fossero andate diversamente, noi potremmo oggi forse trovarci al procinto di una guerra tra l'Austria-Ungheria e la Russia.

« Si annunzia che la dichiarazione collettiva delle potenze riguardo alla vertenza turco-bulgara sarà immediatamente seguita da un iradè imperiale con cui sarà promulgata la convenzione coi due emendamenti che vi sono stati proposti.

Riguardo alla questione del tempo per il quale il principe di Bulgaria sarà nominato governatore della Rumelia orientale, e, se lo sarà per un quinquennio, o a vita, la difficoltà per parte della Porta proviene dalla considerazione che, se il principe Alessandro dovesse, per qualunque causa, cessare di regnare, potrebbe succedergli un nemico del governo ottomano. La Porta sarebbe stata dispostissima a conferire la carica di governatore al principe Alessandro per tutta quanta la sua vita; ma la Russia si è opposta a così fatta determinazione. Ciò che, secondo il corrispondente del *Times*, non ha nulla di rassicurante.

La Francia, e dietro ad essa l'Inghilterra e le altre potenze che hanno trattati di commercio colla Turchia, hanno osservato che l'unione bulgara, per cui la Rumelia orientale cessa di essere una provincia turca, recherà danno ai loro commerci. Ma si è ritenuto che tale questione verrà esaminata quando si tratterà della revisione dello Statuto organico.

A questo punto della sua lettera, il corrispondente del *Times* accenna a telegrammi da Atene, secondo i quali la firma del trattato di pace serbo bulgaro non avrebbe la minima influenza sulle disposizioni del gabinetto greco, che anzi avrebbe dato ordini nuovi perchè si continuino e si accelerino i preparativi guerreschi.

Però il corrispondente, non solo crede fermamente che tutto questo conchiuderà a nulla e che il signor Delyannis si comporti così, unicamente per assecondare la corrente tuttavia prevalente dell'opinione pubblica, ma suppone perfino che da Atene si sieno trasmesse assicurazioni in proposito a Costantinopoli.

Il corrispondente è informato che tra pochi giorni sarà presentata ad Atene un'altra nota collettiva, dopo di che sarebbe possibilmente fatto un simulacro di dimostrazione navale. In seguito a ciò il signor Delyannis dichiarerebbe, in forma di protesta, di vedersi costretto a rinunziare alla sua impresa. E quindi egli si ritirerebbe, lasciando almeno per qualche tempo il suo paese e rimettendo il potere in altre mani.

Una corrispondenza da Londra pubblicata da un giornale di Liverpool dà come cosa certa che il signor Gladstone è deciso di accordare all'Irlanda un Parlamento separato, e che il signor Parnell ha accettato il progetto elaborato dal signor Gladstone. Questo progetto non è stato però ancora accettato dal gabinetto, ed in conseguenza il signor Parnell si è limitato a mettere al corrente della cosa un certo numero di suoi confidenti, e sarebbe anche riuscito ad ispirare ad essi piena fiducia nelle intenzioni del signor Gladstone.

Il partito irlandese non insisterà adunque sulla precedenza del progetto di autonomia e consentirà che si metta prima in discussione il *bill* relativo al riscatto delle terre irlandesi, le cui condizioni, a quanto si dice, sono tali da soddisfare anche i landlords irlandesi del partito *tory*.

Si crede, secondo la stessa corrispondenza, che questo *bill* sarà facilmente votato dalla Camera dei comuni, e si spera che la Camera dei lordi non si mostrerà affatto ostile, visto che delle garanzie sufficienti saranno date per la tutela dei diritti della minoranza irlandese.

Lord Randolph Churchill ha preso la parola in una riunione di conservatori a Manchester, ed ha criticato vivamente la politica del governo, rinfacciandogli particolarmente il suo indugio nel presentare al Parlamento le sue proposte relativamente all'Irlanda. L'oratore conchiuse proponendo la formazione di un nuovo partito composto di *tories*, di *whigs* e di liberali sotto il titolo di partito dell'unione, allo scopo di opporsi agli sforzi dei partigiani della separazione dell'Irlanda È stata adottata una risoluzione in questo senso.

Secondo un telegramma da Suakim, pubblicato dal *Times*, il numero dei ribelli intorno a quella città aumenta giornalmente, e Osman Digma dichiarerebbe apertamente che si propone di attaccare gli inglesi. Nello stesso tempo esso si prepara, raccogliendo nuovi rinforzi, a respingere la spedizione su Tamai che gli inglesi hanno l'abitudine di intraprendere ogni anno, in primavera. Si calcola che Osman Digma sia alla testa di 7 a 8 mila uomini.

Abdullah, il successore del Mahdi, gli ha inviato una bandiera ed una clava coll'ordine di guidare in persona l'attacco contro la posizione occupata dagl'Inglesi.

La *Post* di Berlino, del 3 marzo, dice che ad un banchetto parlamentare, dato il giorno innanzi alla Cancelleria, la conversazione essendo caduta sulla questione monetaria, il principe di Bismarck colse quest'occasione per far nota la sua opinione.

Esso ha detto che un particolare ed anche un deputato avevano il diritto di prender parte ad un'agitazione, la quale però potrebbe mettere tutta l'esistenza economica della Germania in una situazione veramente difficile Che, quanto a lui, data la responsabilità della sua posizione, è obbligato di mostrarsi più circospetto. Fino a tanto che l'Inghilterra non si deciderà a firmare un trattato internazionale che riconosca il doppio tipo, l'adozione di una siffatta misura da parte della Germania avrebbe, per il suo commercio, degl'inconvenienti che esso vede molto chiaramente. D'altra parte esso non può persuadersi che i vantaggi promessi dai partigiani del bimetallismo siano veramente conseguibili.

Il conflitto tra il potere esecutivo e la rappresentanza nazionale in Danimarca è entrato in una nuova fase. Su consiglio del ministero Estrup, il re aveva firmato un decreto che autorizza il governo a riscuotere le imposte, non ostante il rifiuto del Folksthing, ed a far fronte alle spese durante l'esercizio attuale La maggioranza del Folksthing si preparava a rispondere a questo atto del ministero con la presentazione di una proposta formale con cui si metteva in istato d'accusa il ministero. Il presidente del Consiglio, per prevenire quest'atto, ha consigliato al re di chiudere la sessione. Il giorno istesso in cui la proposta doveva essere presentata in seduta pubblica, il Consiglio dei ministri si riuniva alle undici antimeridiane sotto la presidenza del re e ad un'ora del pomeriggio il presidente della Camera riceveva il decreto di chiusura.

« D'altronde, osserva l'*Indépendance Belge*, la presentazione della

proposta non avrebbe avuto altro effetto che di rendere più manifesta la tensione dei rapporti tra il governo ed Folksthing. In quanto all'essere approvata non c'era neanche da pensarci. Il Rigsret, od alta Corte che avrebbe dovuto pronunciarsi sulla legalità degli atti incriminati, era per il gabinetto una garanzia di assoluzione.

« Il Rigsret si compone, in fatti, di magistrati della Corte suprema, nominati dal re e da un numero eguale di membri del Landsthing eletti dai loro colleghi. Ora i magistrati furono scelti dal ministero e la Camera alta è interamente devota al ministero stesso. Il signor Estrup ed i suoi colleghi non avevano dunque da temere di essere condannati come lo furono, l'anno scorso, i membri del gabinetto norvegese che furono messi in istato d'accusa a Cristiania in circostanze analoghe.

« La chiusura della sessione permetterà al governo di riscuotere le imposte e di spenderne il prodotto, giacchè la costituzione gli accorda questo diritto durante l'assenza delle Camere. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 6. — Il Reichstag ha rinviato alla Commissione il progetto di legge sul monopolio degli alcools.

La Commissione ecclesiastica della Camera dei signori ha approvato il progetto ecclesiastico con parecchie modificazioni. Gli emendamenti proposti dal vescovo Kopp sono stati approvati integralmente o modificati.

La Commissione della Camera dei deputati accettò con 11 voti contro 7 il credito di cento milioni di marchi per la colonizzazione delle provincie orientali.

VIENNA, 6. — Il conte Nigra, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, riceverà, il 13 ed il 14 corr., a sera, il corpo diplomatico ed i membri dell'aristocrazia.

MADRID, 7. — Il matrimonio dell'infanta Eulalia fu celebrato ieri col cerimoniale annunziato.

NEW-YORK, 7. — Lo sciopero degli addetti ai tramways si è rinnovato ieri. Gli addetti accampando nuove esigenze, la polizia dovette scortare parecchie carrozze. Essa incontrò molta resistenza, ma infine fu conchiuso un accomodamento. Ora lo sciopero può considerarsi terminato.

Uno sciopero scoppiò pure fra gli operai delle ferrovie del Sud-Ovest. Gli scioperanti sono 9000, ma fra essi non vi è nessun impiegato.

MARSIGLIA, 7 — Imperversa una violenta burrasca.

SOFIA, 7. Il presidente del Consiglio informò i rappresentanti delle potenze che la linea doganale stabilita fra la Rumelia e la Turchia è soppressa fino ad accordo ulteriore.

PARIGI, 7. — È smentito che il conte di Courcel lasci l'ambasciata di Berlino.

MADRID, 7. — Una grande bufera imperversa sulle coste dell'Oceano.

Si segnalano diversi naufragi ed inondazioni in alcuni punti della penisola.

L'*Epoca* dice, contrariamente all'asserzione del *Corriere della Notte* di Lisbona, che il Marocco non è disposto a cedere alla Francia ed alla Spagna le rive del Muluya, anzi non vuole dare alla Spagna neppure il territorio di Santa Cruz Demaz.

L'*Epoca* soggiunge che la Germania non desidera di acquistare territori nel Marocco, e che la Spagna deve disinteressarsi in tale questione.

COSTANTINOPOLI, 7. — La Porta spedì una nuova circolare chiedendo la convocazione della Conferenza per sanzionare l'accordo turco-bulgaro.

I poteri del principe Alessandro in Rumelia saranno stabiliti conformemente all'art. 17 del trattato di Berlino.

PARIGI, 7. — Freycinet telegrafò oggi al rappresentante francese a Tamatava di andare a Tananariva onde scambiare le ratifiche del trattato franco-malgascio.

La *Patrie* conferma che il conte di Savorgnan Brazzà ritornerà in maggio al Congo come governatore francese.

LONDRA, 7 — Un *meeting* convocato dai capi socialisti fu tenuto a mezzodì sulla piazza Clerkenwell.

Erano presenti alcune centinaia di persone che ascoltarono i discorsi degli oratori socialisti senza fare dimostrazioni.

GIBILTERRA, 7. — È arrivato ieri da New-York il piroscafo *Plata*, della Navigazione generale italiana, e proseguì per Marsiglia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ALL'ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN ROMA

La Pittura.

Per una specie di consuetudine, tutti coloro che si occupano d'arte, cominciano con deplorarne la decadenza; e — come per richiamare a nuova vita il genio italico — rievocano le gloriose memorie del Rinascimento, e istituiscono raffronti, non sempre in verità, ragionevoli.

Le geremiadi di questa critica, spessissimo, sono ingiustificabili: ma se si ripetessero oggi, dopo aver visitato questa mostra artistica annuale, non sembrerebbero forse inopportune ed eccessive.

Io non so se le cause di questo decadimento siano da ricercarsi nella indifferenza del pubblico italiano verso le opere d'arte, o nella via di Parigi che esse prendono di preferenza, o nella necessità di far l'arte commerciabile; nè, scrivendo una semplice rassegna, posso indagare se queste cause siano le vere, o se invece debba accusarsi l'arte stessa del suo decadimento.

Senza pregiudicare la questione, noto il fatto e la impressione poco lieta che la mostra lascia nell'animo del visitatore.

La quale impressione deriva appunto dallo scorgere in quelle lunghe file di tele — salve poche eccezioni — i chiari indizi della poca o nessuna solidità di studi intellettuali e tecnici, e l'andazzo nei più — tirati da una forte presunzione nelle loro forze — a formarsi come una estetica speciale che confonde l'ideale con l'impossibile, con l'inverosimile; il reale con la riproduzione fotografica; la poesia con le fantasticaggini e le bizzarrie più strambe.

L'arte è tutta nella tecnica del disegno e del colore, non nella manifestazione della vita: e per ciò, pur di mostrare la propria valentia, e di superare — qualche volta — difficoltà di toni, l'artista non si dà pensiero della scelta del soggetto, che deve essere la parte più viva dell'opera.

Così avviene che un pittore dipinga un'osteria del secolo passato, come il Guerra; un altro un gruppo di moschettieri in cantina, come ha fatto il Tadolini; e il Salvi dipinga le streghe, e il Knupfer con grazia, ma con colorito fiacco, un *Idillio del mare*, e *Ninfe in tempesta*; e chi una pompeiana, chi una ciociara, chi frati e lanzi ubriachi, ecc. ecc. Ma io domando che cosa hanno di vivo per noi tutti questi soggetti? Che cosa il *Catullo sulle rive del Tevere* di R. Bompiani? e l'*Incontro desiderato* del Gimenez? e la *Zingara che predice l'avvenire a soldati del 500* del Guardabassi?

Forse la *Beatrice Cenci dopo la condanna a morte del padre*, dello stesso Guardabassi, potrebbe suscitare in noi una emozione col ricordo di quella orribile tragedia; perchè in quel quadro ci sarebbe il dato umano; forse le *Esequie di Cristoforo Colombo* del Resio, potrebbero commuoverci, rievocando tutta una nobile vita, che fu una lotta, coronata da una delle più grandi vittorie del genio, e rimeritata con l'ingratitudine; perchè in quel quadro ci sarebbe sempre il dato umano, che è universale, che è eterno. Ma io dico col Massarani (*L'arte a Parigi*) queste tragedie della vita non ci commoverebbero ancora più se fossero côlte nel mondo contemporaneo, se ci toccassero più da vicino?

Oramai di questa pittura che rappresenta abiti smaglianti di seta e

velluto, manichini di merletto, calze di seta, cappelli piumati, spade e picche, bastoni di tralci di vite e *carmagnole*, e cappelli arricciati, e costumi *incroyables* e *Direttorio* e parrucche bianche e nere, di questa pittura alla moda di Fortuny, dico, ne abbiamo avuto di troppo!

La vita contemporanea non ha forse fremiti e dolori e gioie e lotte e trionfi; non ha mille manifestazioni, che come porgono materia al romanzo e alla poesia, possano porgerne anche alla pittura?

Quale potente ragione estetica impone di ricorrere a secoli che appartengono ora alla storia? Forse perchè il costume del 500 o del 700 offre campo maggiore all'artista di mostrare quel che possa la sua tavolozza? Ma l'arte non è nell'orgia dei colori; tutto lo *chic* di un quadro che mi rappresenti dame e cavalieri in raso e seta, tutto lo splendore delle tinte, tutto l'abbarbaglio dei toni, non impressionerà che un senso: la vista. E l'arte non è solo un godimento dei sensi, ma è ancora un sentimento morale; ed io sono coll'Hamerling; quella pittura, la quale non mi fa sognare, non mi fa passare oltre i confini del quadro, non mi fa trovare un *che* che il pittore non ha però messo nel suo quadro; quella pittura dico, sarà — per le difficoltà tecniche superate — eccellente; ma non sarà *tutta*: le mancherà qualche cosa.

Parrebbe da questo che io volessi anche abbandonata la pittura storica, il che non sarebbe per l'arte un gran danno: or bene, la pittura storica ha la sua ragione di esistere come pittura decorativa. Il soffitto o le pareti di un grande edifizio, destinato ad un uso speciale, le sale di un municipio, di un istituto o che so io, non possono essere decorate che da pitture, le quali siano collegate all'edifizio da un carattere storico od allegorico affine. E dal punto di vista decorativo io ho considerato i grandi quadri storici, ricostruiti con sapienza archeologica da Alma Tadema, dal Semiradscki, dal Mackart; e considero ora l'*Hic manebimus optime* dello Sciuto.

Non tutti quelli che fanno la pittura storica, sanno scegliere nella storia, e sanno coglierci quel momento in cui il fenomeno psicologico si collega col fenomeno storico; è per ciò che non tutti i quadri storici esercitano il fascino, che, ese mpligrazia, esercitano le *Luminarie di Nerone* del Semiradscki, la *Giovanna la Pazza* del Pradilla, i *Funerali di Timoleone* dello Sciuto. Il quale appartiene alla schiera di quei pittori, colti, eruditi, che mentre ricostruiscono l'ambiente antico con scrupolosa fedeltà, improntano nel loro quadro ciò che è sempre eterno — per quanto mutabile nelle forme — il dato umano.

Il soggetto da lui prescelto è nuovo, ed è felice: giacchè esso non è circoscritto nell'ambito di pochi personaggi determinati, questi soli interessando; ma riproduce un avvenimento politico da cui derivò la storia non solo di Roma, ma del mondo civile: e però il quadro sveglia ed associa a sè una infinità di idee e di sentimenti, che gli dànno un'espressione ancòra più alta.

A chi conosce la perizia dello Sciuto, è inutile dire come abbia saputo svolgere il soggetto sulla tela Si potrebbe dire che il colore sia un po' fiacco e monotono; ma in compenso è calmo: la prospettiva è maravigliosa, moltiplica lo spazio per miglia e miglia, e fa circolare l'aria per tutte quelle colonne e tra la folla immensa che si accalca innanzi ai *Patres*.

Felicemente ottenuto è un gran partito di bianco dato dalle toghe dei senatori, che si sviluppano, senza grandi e forti oscuri, sulle colonne di un portico, anch'esse bianche La illusione di questo portico è così potente, che si crede davvero di avere un'opera in muratura anzichè una tela. Giù, sotto una statua della Lupa, in mezzo a gamme grige delicatissime, si staccano le carni vive, palpitanti di una donna, che, seduta sui gradini, allatta un bambinello, ed ha a canto due giovinette. Questo gruppo è la cosa più bella del quadro, non solo per colore e per fattura larga e squisita; ma ancora per sentimento. Quella madre, che, mentre il forte e tenace soldato arresta il popolo già in via di disertare Roma, e fa piantar l'asta, dicendo le fatidiche parole: *Hic manebimus optime* quella madre che, senza curarsi del tumulto, contempla, tutta raccolta nello sguardo, la sua creatura, con una intensità di affetto materno, come se dicesse: « qui io t'ho partorito, e qui io ti crescerò » è la nota più delicata e affettuosa del quadro.

Perchè — siamo sempre lì — quel gruppo è l'espressione del fatto psicologico che si coinnesta al fatto storico, è il dramma intimo che si esplica in mezzo al gran dramma politico che occupa tutta quella folla di soldati e di popolo bella e feroce. E però a me pare che quel gruppo non sia semplicemente un contrasto, un quadro opposto a un quadro; ma abbia unità di espressione col rimanente della tela, rappresentando, nel modo più patente e affettuoso, quella parte dei sentimenti che si dovettero svolgere nell'animo del tenace salvatore dei destini di Roma, e che non si potevano in lui manifestare pittoricamente senza nuocere alla solennità dell'azione.

Con tutto questo, però — sia detto fra parentesi — il quadro dello Sciuto, quantunque ci trasporti in un ambiente alto, e si imponga a noi con la ideale sublimità del momento storico; con tutto questo, ripeto, esso esercita in noi la stessa impressione, che la lettura di un canto epico o di una pagina di Livio.

Può accendere l'entusiasmo, ma non penetra dentro dell'animo nostro; non fa echeggiare le voci più intime del *pathos*; perchè quel fatto è accaduto tante migliaia d'anni prima di noi; perchè quella è una storia remota, che vive solo una vita monumentale; è una iscrizione incisa sul bronzo, non è il canto dell'anima umana.

Noi oggi, per fatale necessità, siamo attirati più al mondo delle sensazioni intime, che ai fatti storici: la nostra vita interiore e la nostra vita sociale con le loro battaglie, con le loro tragedie e le loro commedie; la vita che respiriamo; tutto questo, che, come dice il Proudhon, suggerisce all'arte, senza posa, nuove idee e idealità nuove; tutto questo cerchiamo così nel romanzo come nella poesia, nel marmo come nella tela.

Ed è per questa ragione che io mi son fermato più volte innanzi alla *Derelitta* del Tallone. Quella figura, grande al vero, di giovane donna, chiusa nel suo lutto, con gli occhi asciutti, fisi nel vuoto, i capelli disciolti su le spalle, le mani sul grembo, pallida, abbattuta, ma serena, come rassegnata al suo fato; con una espressione intraducibile di dolore intimo e profondo, mi ha commosso.

È forse una vedova, un'amante tradita, un'orfana; chi lo sa? è però una donna che ha molto amato, e che ora è sola, abbandonata. E in quella sua stanza gialla, lucente, ella si ferma, si abbandona alle sue memorie, e cerca nel vuoto qualcuno, qualche cosa che ora non è più.

C'è un dramma intimo in quella tela; o, meglio c'è l'ultima pagina di un dramma, l'ultima pagina di una vita di sacrifizi e di dolori, coronata dall'abbandono.

Noi l'abbiamo conosciuta in qualche luogo quella donna, quella gentile e bella signora; ce ne avranno raccontato la storia dolorosa; ed ecco perchè ci commoviamo rivedendola viva e palpitante per opera di un artista.

L'intonazione del quadro è calma, malgrado quella gamma di giallo che luce nel fondo: la testa e le mani hanno un pallore cereo, con dei riflessi di madreporа, sotto le cui trasparenze si sente la vita affannosa.

La fattura è larghissima; i piani sono ottenuti senza rimasticamenti di toni, ma con pennellate sicure e franche.

I quali pregi ritrovo nella *Preghiera* di G. Esposito. È una mezza figura al vero di giovane donna, seduta, con le mani intrecciate fra loro, appoggiate alla spalliera di una sedia che le sta innanzi, e su cui è il libro di preghiere. Ma ella non prega, i suoi occhi guardano nel vuoto, veggono qualche cosa che non l'ha fatta più pregare; ella ebbe una visione, e le sue labbra rimasero lievemente socchiuse; ma i suoi occhi grandi, profondi, guardano con intensità sotto l'ombra dei riccioli che coprono la fronte.

La chiesa è immersa nella penombra; onde una luce queta, direi quasi silenziosa; si indovina che vi regna un pio raccoglimento, che intorno a lei altre donne pregano.

Ella però non vede il sacerdote che celebra il rito sacro; ella vede la sua visione, dietro la quale è sparito l'altare, e la statua del Cristo è impallidita. Quante cose non può far pensare questa figura? Quale è il suo romanzo?

Disegnata con arte, questa donna ha mani stupende per forma e per colore; la testa, bella assai, è dipinta con gusto, ed ha una certa vaporosità di contorni, che la rende in qualche modo misteriosa, come le teste del Cremona; le labbra sono bellissime.

Ma vediamo che cosa offrono d'altro le sale.

Forte, ottenuto con pochi mezzi, ed alla prima, con una franchezza e larghezza di pennello che mi ricorda il Novelli, un pittore siciliano del 600, che è forse il più grande artista del suo tempo — è un *Ritratto* dello spagnuolo Munoz. O meglio, non è un ritratto, è il vero, è un uomo; tanto l'impressione ne è giusta e per disegno e per tono e per vitalità straordinaria. Dicono che il Munoz abbia fatto quella testa in sei ore; una prova di più della sua valentia.

Un altro ritratto espone A. Mancini, ed è di una verità immensa. Chi conosce i bizzarri dipinti di questo ingegno sa come egli lavori, e come, in mezzo alle stravaganze e alle esagerazioni, conservi una impressione del vero assai giusta.

Ambiente fosco, grigio, tetro, in mezzo al quale, invaso dalla sua pazzia religiosa corre a piè nudi su la neve a cavallo al bastone, macro, con gli occhi sbarrati, un *Santone siberiano*, è il quadro dello Svedomsky: un quadro che non manca di buone qualità. Le quali si rincontrano nella *Zaira* del Bertolotti, il quale ha fatto un tentativo — e ci è riuscito — di rilevare il roseo delle carni sopra un ambiente ancora più roseo.

Buona è la testa del vecchio, nelle *Rimembranze* del De Michele; e riuscito, pel carattere cinquecentista che vi è improntato, è un *Ritratto* (118) del Lovatti.

Nella Campagna Ligure, de Resio, ha buone intonazioni; simpatia di colore hanno gli studi dal vero dell'Irolli e del Jacovacci; accurati, e di buona impressione, *Sulle rive dell'Adige* e *A Verona*, del Bezzi; e non privi di finezza, sebbene un po' falsi di colore, *November Handicap*, *Astronero* e *Corse d'autunno*, del Lovatti, tra i quali migliore è il primo. Anche *Timor Panico* del Colman è un buon quadro, se bene fiacco di tono.

Nel *Super Flumina Babylonis*, del P. Merovic, c'è una tetraggine di colore e di linea veramente biblica; la figura del giovinetto è ben disegnata.

Ed ora usciamo in istrada; entriamo nel rione più popolare, in uno di quei vicoletti dove non penetra mai l'agente municipale. Vedete il vecchio menestrello? egli canta la storia del *Povero soldato*, e mano mano mostra in un telone, dipinto da uno dei tanti Raffaelli Bonascopa, tutte le disavventure del povero soldato! La moglie del vecchio, con la chitarra in una mano, offre con l'altra la storia stampata, per un soldo. Alcune comari stanno a sentire la storia; e chi sa, pensano al figlio, al fratello che è sotto le armi. Una donna qui porge la poppa al bambino, e lo vezzeggia; un'altra, li, pettina la figliuola. E quelle belle donnette affacciate? e quest'altre che parlano? e i ragazzi che guardano con meraviglia il telone, con tutti quei pupazzetti rossi e azzurri?

Ecco la scena popolare che ha colto dal vero e ha riprodotto con fedeltà Pio Joris. Giusta la prospettiva, i gruppi distribuiti con economia sapiente, corretto il disegno, gustoso il colore, fine la fattura; sono questi i pregi del quadretto che riproduce la nota serena della vita popolare, senza violenze, senza scompostezze di pose e di toni; nella sua pace oziosa, nella sua tranquilla naturalezza.

E qui finisco la mia rassegna, non già perchè non ci sia altro a dire, ma per non annoiare il lettore con le minute informazioni di un catalogo che comprende più di quattrocento lavori di pittura e non tutti eccellenti!...

LUIGI NATOLI.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Il *Libero Cittadino* annunzia che il signor Ulisse Corsi, capo-maestro muratore, morto testè in Siena, legava col suo testamento lire 5000 alla pia Associazione di Misericordia e lire 1000 al pio Ricovero di Mendicità.

Le costruzioni ferroviarie negli Stati Uniti. — Il *Railway Age* di Chicago continua a pubblicare articoli che hanno in mira di provare che le costruzioni di nuove linee negli Stati Uniti saranno molto importanti nel 1886.

Fra le altre, cita la Compagnia *Union Pacific* che ha l'intenzione di costruire 300 miglia di nuove strade nella Nebraska, nel Kansas e anche più lontano nelle Contee dell'Ovest.

La Compagnia *Burlington Missouri* ne costruirà molte centinaia di miglia nel Nebraska e nel Kansas; poi la Compagnia *Chicago and North Western* si avanzerà di molto nel Nebraska, Dakota e Wyocoming

La Compagnia *Missouri-Pacific* costruirà nel Nebraska, nel Kansas e nel territorio indiano.

La Compagnia *Chicago Rock Island and Pacific*, che ha attraversato colle sue linee il Missouri a *Saint-Joseph*, ha ottenuto la concessione di 450 miglia di estensione.

La Compagnia *Chicago Milwaukee and Saint-Paul* completerà una linea che va fino a Kansas City, avanzandosi verso l'Ovest, specialmente nel Dakota.

La Compagnia *Chicago and Alton* farà una linea fino a Council Bluffs.

La *Chicago-Burlington and Opimey* si spingerà da una parte fino a Saint-Paul e dall'altra si avanzerà verso il Kansas meridionale.

Per ultimo la Compagnia *Atchinson Topesra & Santa Fè* ha deciso di aumentare la sua rete di 450 miglia.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 6 marzo 1886.

In Europa la depressione all'occidente trasportossi sulla Francia e Germania occidentale. Clermont 740, Baviera 741, pressione alquanto elevata al sud-ovest.

In Italia, nelle 24 ore, barometro nuovamente e notabilmente disceso; venti qua e là forti meridionali; nevicate all'estremo nord, nord-ovest e sull'Appennino centrale; pioggie quasi dovunque; temperatura generalmente aumentata.

Stamani cielo coperto o piovoso; scirocco fortissimo sulla penisola Salentina; venti deboli qua e là freschi del 4° quadrante sull'Italia superiore; barometro a 763 mm. sulla Campania a 747 sulla Sardegna e all'estremo nord, a 750 a Malta.

Mare grosso nel canale d'Otranto, agitatissimo a Palermo, agitato o mosso altrove.

Probabilità:

Venti abbastanza forti a forti intorno al ponente, cielo piovoso, mare specialmente agitato lungo le coste meridionali.

Roma, 7 marzo 1886.

Centro depressione ieri Napoli, oggi canale Otranto.

Lecce 744, alta Italia 753.

Ieri in Italia pioggie quasi generali con venti da freschi a forti settentrionali.

Stamane cielo coperto, piovoso quasi dovunque, venti freschi a forti settentrionali.

Mare agitato.

Probabilità:

Venti terzo quadrante giranti ponente Sicilia, Sardegna, bassa e media Italia; quarto quadrante alta Italia.

Pioggie specialmente penisola salentina. Mare burrascoso specialmente basso Adriatico, Jonio.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	nevica	—	7,0	—6,0
Domodossola	coperto	—	7,4	—1,6
Milano	coperto	—	6,5	1,0
Verona	coperto	—	9,9	4,8
Venezia	coperto	calmo	8,5	3,8
Torino	coperto	—	4,6	1,0
Alessandria	piovoso	—	3,1	0,5
Parma	coperto	—	8,9	1,2
Modena	coperto	—	10,3	2,4
Genova	piovoso	calmo	10,6	4,0
Forlì	coperto	—	9,6	0,5
Pesaro	coperto	calmo	10,0	4,2
Porto Maurizio	coperto	mosso	13,0	5,4
Firenze	piovoso	—	11,3	3,9
Urbino	coperto	—	8,0	1,5
Ancona	coperto	calmo	11,0	5,6
Livorno	coperto	calmo	13,5	4,0
Perugia	coperto	—	9,7	2,1
Camerino	nebbioso	—	8,1	— 0.0
Portoferraio	coperto	legg. mosso	12,0	7.9
Chieti	nebbioso	—	8,2	— 0,6
Aquila	coperto	—	7,9	0,0
Roma	3 4 coperto	—	12,8	5,9
Agnone	nevica	—	8,9	— 0,2
Foggia	piovoso	—	11,9	9,4
Bari	coperto	calmo	10,6	4,4
Napoli	piovoso	calmo	12,0	7,3
Portotorres	1[2 coperto	mosso	—	—
Potenza	coperto	—	6,6	2,0
Lecce	piovoso	—	11,0	4,7
Cosenza	piovoso	—	13,0	5,4
Cagliari	3 4 coperto	legg. mosso	16,5	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	13,7	10,3
Palermo	piovoso	molto agitato	16,4	11,2
Catania	coperto	agitato	16,6	9,9
Caltanissetta	coperto	—	10,5	2,8
Porto Empedocle	piovoso	mosso	15,0	10,8
Siracusa	3 4 coperto	legg mosso	16,0	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

6 MARZO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	744.4	744,3	743.3	743.8
Termometro	7,4	12 4	13.6	10,4
Umidità relativa	83	67	67	84
Umidità assoluta	6,38	7,24	7,72	7,97
Vento	NNE	NNW	WSW	WNW
Velocità in Km.	5.0	1,0	2.0	1,0
Cielo	nuvoloso	tratti sereni	cumuli densi	tratti sereni allo zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 14,6; - R. = 11,68 — Min. C. = 5,9 - R. = 4,72.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 7 marzo.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	6,8	—2,3
Domodossola	1[4 coperto	—	6,6	0,3
Milano	sereno	—	7,3	3,0
Verona	coperto	—	9,7	5,1
Venezia	coperto	legg. mosso	8,5	2,0
Torino	sereno	—	7,2	3,7
Alessandria	sereno	—	5,0	0,8
Parma	coperto	—	7,5	1,3
Modena	piovoso	—	8,8	2,7
Genova	1[2 coperto	agitato	7,0	5,8
Forlì	piovoso	—	7,8	3,8
Pesaro	piovoso	agitato	9,9	4,0
Porto Maurizio	sereno	mosso	9,7	4,9
Firenze	coperto	—	11,0	5,2
Urbino	nevica	—	8,0	— 1,2
Ancona	piovoso	molto agitato	9,5	6,0
Livorno	coperto	calmo	11,9	5,2
Perugia	coperto	—	9,9	1,9
Camerino	nevica	—	5,8	— 1,0
Portoferraio	piovoso	mosso	11,0	6,5
Chieti	piovoso	—	8,2	0,3
Aquila	coperto	—	9,0	3,2
Roma	nuvoloso	—	14,6	8,0
Agnone	piovoso	—	11,0	0,2
Foggia	coperto	—	10,2	5,0
Bari	coperto	calmo	13,0	7,8
Napoli	coperto	calmo	12,1	8,9
Portotorres	sereno	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	9,7	2,9
Lecce	coperto	—	11,6	8,0
Cosenza	3[4 coperto	—	13,4	7,2
Cagliari	burrascoso	molto agitato	18,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	agitato	15,3	10,0
Palermo	piovoso	molto agitato	17,4	7,5
Catania	3 4 coperto	agitato	17,4	9,9
Caltanissetta	1[4 coperto	—	11,8	1,0
Porto Empedocle	1[2 coperto	tempestoso	17,2	8,8
Siracusa	3[4 coperto	mosso	18,0	9,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

7 MARZO 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	745,9	747.3	749.4	752.9
Termometro	8,6	10,9	9,4	5.2
Umidità relativa	70	51	54	43
Umidità assoluta	5.88	4 93	4,75	2,82
Vento	NNE	NNW	NNW	N
Velocità in Km.	3.0	22,0	25,0	24,0
Cielo	burrascoso	coperto sole velato	coperto	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,6 - R. = 9 28 — Min. C. = 4,2 - R. = 3,36.
Pioggia in 24 ore, mm. 0,4.

Listino Ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 6 marzo 1886.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Valore capitale	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	—	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	1° gennaio 1886	—	—	98 22 ½	98 22 ½	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° ottobre 1885	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 80
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	»
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1885	—	—	»	»	98 75
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	490 »
Dette 4 0/0 seconda Emissione	id.	—	—	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	483 25	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	»	»	693 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1886	1000	750	»	»	2220 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1065 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	150	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	id.	500	500	»	»	»
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	291 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1886	500	400	»	»	931 »
Dette Società di Credito Meridionale	id	500	500	»	»	510 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° luglio 1885	500	500	1774 »	»	»
Dette Società Romana (Certificati provvisori)	—	500	166	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Azioni stampigliate	1° gennaio 1886	500	500	»	»	1770 »
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	—	500	200	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1886	500	250	»	»	»
Dette Società Immobiliare	id.	500	270	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	id.	100	100	»	»	»
Dette Società per l'Illuminazione di Civitavecchia	1° ottobre 1885	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	1° gennaio 1886	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	id.	250	250	»	»	313 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	245 »
Dette Società dei Materiali Laterizi	id.	250	250	»	»	500 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	505 »
Dette Fondiarie Vita	1° gennaio 1885	250	125	»	»	292 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	»	»	500 »
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° ottobre 1885	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1886	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	—	—	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa	—	—	—	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 40
	Parigi	chèques	»	»	»
2 0/0	Londra	90 g.	»	»	25 09
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi 29 marzo
Compensazione . . . 30 id.
Liquidazione . . . . 31 id.

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. TEISSEIRE.

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 2ª grida 98 35. 98 37 ½, 98 40 fine corrente.
Azioni Ferrovie Mediterranee 594 fine corrente.
Azioni Banca Generale 647, 647 ¼, 647 ½, 648 fine corrente.
Azioni Banca di Roma 766, 767, 767 ½, 768, 768 ½ fine corrente.
Azioni Banca Indust. e Comm. 641 ½, 642, 642 ½ fine corrente.
Azioni Società Romana per l'Illum. a Gaz. 1779, 1780 fine corrente.
Azioni Società Italiana per Condotte d'acqua 576, 576 ½ fine corrente.
Azioni Società Immobiliare 774 ½, 775, 775 ½, 776, 777, 777 ¼ fine corrente.
Azioni Soc. dei Molini e Magazzini Gen. 421, 423, 425 fine corrente.
Azioni Società Anonima Tramway Omnibus 557, 557 ½, 558, 558 ½ fine corrente.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle vari Borse del Regno nel dì 5 marzo 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 97 966.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 95 796.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 64 500.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 63 210.

V. TROCCHI: *Presidente.*

(2ª *pubblicazione*)

Piccola Cassa di Credito e Risparmio pei lavoratori in Zola Predosa

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 1,200.*

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 21 corr. marzo, alle ore 2 pom., nella scuola comunale maschile di capoluogo in Zola Predosa, per trattare i seguenti oggetti:

1. Discussione ed approvazione del bilancio 1885;
2. Elezione di soci azionisti;
3. Elezione per surrogazione di consiglieri che escono d'ufficio;
4. Elezione del Comitato dei sindaci.

Qualora l'assemblea di prima convocazione non fosse valida per mancanza di numero, quella di seconda convocazione sarà tenuta il giorno di domenica 28 corr. marzo nell'ora e nel luogo indicati.

Zola Predosa, 3 marzo 1886.

Il Consigliere Presidente: CARLO SOCINI.

6028 Il Consigliere Segretario: GIUSEPPE DAL BOLLO.

Banca di Depositi e Sconti di Sanremo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Sanremo

Approvata con Regio decreto delli 18 maggio 1873

Capitale nominale lire 750,000 — Capitale versato lire 225,000
Fondo di riserva lire 108,000.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata per il giorno 21 marzo corrente, alle ore 11 ant., nel locale della Società, via Vittorio Emanuele, casa Baccini, n. 16, piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione 1885;
2. Distribuzione degli interessi agli azionisti;
3. Relazione dei sindaci;
4. Approvazione del bilancio e conti relativi all'esercizio 1885;
5. Nomina di consiglieri d'amministrazione;
6. Ratifica convenzione Cabissol, relativa sistemazione Mallé.

Saranno ammessi a far parte dell'assemblea tutti quelli azionisti che avranno depositato non meno di cinque azioni della Società nella cassa della medesima almeno dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza. Art. 17 dello Statuto della Società.

Qualora l'assemblea non potesse aver luogo per mancanza di numero, s'intende riconvocata senz'altro per la domenica successiva 28 marzo.

Sanremo, 1° marzo 1886.

6095 L'AMMINISTRAZIONE.

Direzione dei Luoghi Pii di Verona

Avviso d'asta per affittanza.

Nel giorno di lunedì 22 marzo futuro, alle ore 11 antimeridiane, presso questo ufficio, in via Leoncino, n. 28, dinanzi al presidente, o chi per esso, si terrà un'asta a candela vergine, secondo le norme del regolamento 4 maggio 1885, ed alle condizioni del capitolato, ostensibile presso questa segreteria, per la novennale affittanza, a decorrere dal prossimo S. Martino, dello stabile detto Cavecchia di Villafontana, in comune di Bovolone.

L'incanto si aprirà sull'importo di lire 5590 d'annuo canone; ogni offerta d'aumento procederà in ragione di lire 0 25 per ogni cento lire.

Chi interviene all'asta dovrà depositare a titolo di cauzione lire 550 in valuta o in carte del Debito Pubblico al corso della giornata, più lire 500 in valuta per le spese d'asta, di registro, di consegna, che restano a carico dell'aggiudicatario.

L'aggiudicazione seguirà a vantaggio del migliore offerente, il quale vi si tiene obbligato sin dalla firma del protocollo d'asta.

Dalla data dell'avviso di aggiudicazione restano però fin d'ora concessi giorni 15 per presentare a questo ufficio offerte di miglioria non inferiori del ventesimo (5 p. 100) del prezzo di prima aggiudicazione.

L'aggiudicazione finale è subordinata all'approvazione della competente autorità.

Il fitto, quale risulterà dalla gara pubblica, verrà pagato in tre eguali rate al 25 luglio, al 29 settembre ed al 10 novembre d'ogni anno.

Il conduttore dovrà pure corrispondere alle scadenze suddette l'interesse del 5 p. 0/0 sulle scorte vive e morte che gli saranno consegnate e che si valutano in lire 5119 52.

Il conduttore dovrà garantire un anno di fitto ed il valore delle scorte con idonea cauzione in denaro o con ipoteca sui beni di sua ragione.

Stabile in pertinenza suddetta, distinta in tre corpi, di pert. metr. 563 84, pari ad ettari 56 384, di qualità aratorio e risaje a vicenda, con gelsi e piante dolci, soggetto in parte a decima, con fabbricati domenicali e rusticali.

Verona, li 26 febbraio 1886.

6048 Il Presidente: PEREZ.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima - Fabbrica di Calce e Cementi

Sede in Casale Monferrato

Capitale sociale L. 3,000,000 — Versato L. 2,000,000.

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 14 marzo 1886, in Casale Monferrato, nel Palazzo sociale, alla una pomeridiana precisa.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1885 e fissazione del dividendo;
3. Nomina di due amministratori;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti e determinazione della loro retribuzione;
5. Estrazione a sorte di numero 34 azioni da ammortizzarsi.

Possono intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori di dieci o più azioni, che ne avranno fatto il deposito, a tutto il 10 marzo, alla Sede sociale in Casale o presso lo spettabile Banco di Sconto e Sete in Torino.

Casale, 20 febbraio 1886.

5740 L'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

SOCIETA' ANONIMA

autorizzata coi Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli, via Roma (già Toledo) 55.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sulla gestione a tutto il 1884;
2. Discussione sulla relazione medesima;
3. Approvazione dei bilanci;
4. Dividendo da pagarsi agli azionisti del nuovo bilancio;
5. Surrogazione degli amministratori che escono d'uffizio, e ratifica dei nuovi consiglieri nominati in virtù dell'art. 39 dello statuto sociale;
6. Nomina dei sindaci.

Hanno diritto d'intervenire all'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avranno fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'art. 78 dello statuto), eseguito nella Cassa sociale di Napoli.

Napoli, 22 febbraio 1886.

5516 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che il giorno 9 aprile 1886 innanzi al R. Tribunale civile di Roma si farà la vendita giudiziale a danno dei signori Ortenzi Francesca vedova Cicalè, Ortenzi Vincenza, Marianna, Teresa e Carlo ad istanza degli eredi del fu Pietro Ambrogi, ammessi al gratuito patrocinio con decreto 7 marzo 1882 dei seguenti lotti posti nel comune di Bracciano:

1. Terreno seminativo ortivo ed acquativo vignato in contrada Piazza del comune di Bracciano, intestato per errore nel catasto a De Villanuova Castellani Ludovico, posseduto dagli espropriati, ai nn. 377, 378, 1460, sezione 1ª, confinante coi beni del principe Odescalchi ecc.

2. Casa posta come sopra, nn. civici 11 e 13, ed in mappa n. 376, confinante come sopra.

3. Casa della Scaletta del Moretto in Bracciano, numeri 2 e 74 della mappa ecc. ecc.

La vendita si eseguirà in tre separati lotti come sopra distinti e l'incanto si aprirà sul prezzo a ciascun fondo attribuito con la perizia giudiziale col ribasso però di due decimi e cioè;

Il 1° lotto per lire 1351 81.
Il 2° lotto per lire 279 10.
Il 3° lotto per lire 96 18.

Roma, 3 marzo 1886.

6066 Avv. ROSELLI FRANCESCO.

(2ª *pubblicazione*)

MONTE DEI PASCHI DI SIENA

SEZIONE CENTRALE.

Per tutti gli effetti di ragione si denunzia lo smarrimento del libretto di questo Istituto n. 1037, come al vol. 18 a. c. 150, intestato a Bellanti nei Ciaccheri Giulia di Firenze, sul quale è inscritto un credito di lire 608 06 in capitale.

Dal Monte dei Paschi,

Siena, 5 gennaio 1886.

4622 Il Provveditore: F. RUBINI.

REGIA PRETURA

DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice di procedura civile, annunzia che, con atto di questa cancelleria in data d'oggi, la signora Geltrude Gori, vedova di Alessandro Bosi, domiciliata in Roma, piazza Fiammetta, n. 14, ha dichiarato di non accettare, se non col benefizio dell'inventario, l'eredità lasciata dal suddetto di lei marito Alessandro Bosi, morto qui in Roma, piazza Fiammetta, numero 14, il 2 febbraio corr., con testamento.

Roma, 4° mandamento, li 27 febbraio 1886.

6061 Il canc. TURCI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale

DIREZIONE TERRITORIALE (N. 5.
di Commissariato militare dell'VIII Corpo d'armata (Firenze)

Avviso di seconda asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno 15 marzo corr., all'ora una pomer. (tempo medio di Roma), avrà luogo presso questa Direzione, via San Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il sig. direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei Panifici militari dell'VIII Corpo d'armata.

Località nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi — Qualità	Grano da provvedersi — Quantità in quintali	N. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Rate di consegna	Ammontare della cauzione per ogni lotto
						Lire
Panificio militare di Firenze...	Come al campione N. 1	4000	40	100	4	150
Panificio militare di Firenze...	Id. N. 2	4000	40	100	4	150
Panificio militare di Livorno...	Id. N. 2	2000	20	100	4	150
Panificio militare di Lucca....	Id. N. 1	2000	20	100	4	150

Modo d'introduzione. — I provveditori saranno tenuti a consegnare il grano nei sopraindicati Panifici militari, a tutte loro spese, diligenza e pericolo.

Tempo utile per la consegna. — La prima rata di consegna dovrà essere compiuta nel termine di giorni 10 dal giorno successivo a quello in cui fu ricevuto dal deliberatario l'avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le altre dovranno effettuarsi parimente in giorni dieci, coll'intervallo però di dieci giorni dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra l'una e l'altra consegna fino a compimento della provvista.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1885, del peso non minore di chilogrammi 75 l'ettolitro, e conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione, Sezione di Commissariato militare di Livorno e Panificio militare di Lucca.

I capitoli generali e parziali d'oneri che riflettono l'appalto e che faranno parte integrale del contratto, sono visibili in questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali, Sezioni staccate, Uffici locali di Commissariato militare e Panificio militare di Lucca.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, ma però dovranno presentare tante offerte separate per ogni qualità di grano e per quanti sono i panifici militari cui si riferiscono le provviste.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, chiuse con sigillo a ceralacca e scritte su carta bollata da lira una, e non già su carta comune con marca da bollo; ed i prezzi offerti dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città nelle quali hanno sede Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali di Commissariato militare, oppure in una delle altre poste nel territorio di questo Corpo d'armata, cioè Lucca, Arezzo, Grosseto, Massa Carrara, Pisa e Siena, della somma sopra stabilita a cauzione, la quale dovrà essere in contanti od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello che sarà determinato nelle schede suggellate del Ministero della Guerra, che si troveranno deposte sul tavolo e verranno aperte solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è limitato a giorni 5 decorribili dalle ore 2 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni, Sezioni staccate o uffici locali a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta, e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

A termini dell'art. 82 del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Non saranno ammesse offerte per telegrammi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

La tassa di registro, non che le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti, saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Saranno pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che i deliberatari richiedessero.

Firenze, 5 marzo 1886.

Per la Direzione
6100 *Il Capitano Commissario:* BONETTI.

Società Anonima per la Ferrovia Novara-Seregno

SEDE IN MILANO

Capitale sociale lire 4,000,000 — Versato lire 1,600,000.

I signori azionisti di questa Società sono concocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 28 marzo 1886, alle ore 12 meridiane, nella sede sociale, via Meravigli n. 12, per deliberare intorno al seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione in surrogazione dei sorteggiati signori: Scalini ing. Filippo, Tito Torri e Riva Antonio, i quali sono rieleggibili;

2. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Le azioni essendo intestate, non occorre alcun deposito dei titoli per intervenire all'assemblea, alla quale avranno libero accesso tutti gli azionisti riconosciuti come tali.

Milano, 21 febbraio 1886.

6089 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI DELIA

Avviso di provvisoria aggiudicazione.

Nell'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio comunale la riscossione del dazio di consumo e tassa di macellazione pel quinquennio 1886-90 venne provvisoriamente aggiudicata al signor Bartoccelli cav. Carlo del vivente signor barone Gaetano per l'annuo canone di lire quattordicimila centoquarantaquattro e centesimi ottantasei.

Coerentemente all'avviso d'asta del quattro febbraio corrente, il termine per presentare le offerte d'aumento, non inferiori al ventesimo della detta somma di provvisoria aggiudicazione, scade all'ora una pomeridiana del 15 marzo prossimo entrante.

Chiunque in conseguenza intenda di fare il detto aumento, è invitato a presentare la sua offerta accompagnata dal relativo deposito, a questa segreteria comunale in qualunque ora d'ufficio, ove potrà anche prendere visione del corrispondente capitolato d'onere.

Delia, 27 febbraio 1886.

Per detto Municipio
Visto — Il Sindaco: D. SILLITTI.
6108 SIANISCO segretario.

BANCA DI GALLARATE

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale sociale versato lire 500,000.*

I signori azionisti della Banca di Gallarate sono convocati in assemblea generale ordinaria per il 21 marzo p. v., alle ore 12 ant., nel salone, a pian terreno, del palazzo Broletto in questa città.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci provvisori;
2. Approvazione del bilancio e relative proposte;
3. Nomina di cinque consiglieri in surrogazione di altrettanti uscenti di carica per sorteggio;
4. Nomina di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti;

I signori azionisti che desiderano prender parte a quest'assemblea sono invitati a depositare le loro azioni, sino a tutto il 18 marzo p. v.:

a **Gallarate** presso la sede sociale;
a **Milano** presso i signori A. & A. Ponti;
a **Lugano** presso la Banca della Svizzera Italiana.

Si avverte che, ove l'assemblea del 21 marzo dovesse andar deserta, si terrà adunanza di seconda convocazione, senz'altro avviso, nello stesso locale ed alla stessa ora, il giorno 28 marzo.

Gallarate, 2 marzo 1886.

6099 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ISTITUTI DI

RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO		BANCO DI NAPOLI	
Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237)		L. 150,000,000 »		L. 48,750,000 »
ATTIVO.				
Cassa e riserva — Numerario in riserva	L. 231,610,490 33		L. 135,728,968 95	
Cassa e riserva — Totale cassa e riserva		L. 246,277,645 42		L. 139,402,583 95
Portafoglio — Cambiali — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 337,819,757 94		L. 90,670,659 38	
Portafoglio — Cambiali — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 337,819,757 94		L. 90,670,659 38	
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 346,436 28	L. 338,305,347 90	L. »	L. 90,693,156 07
Portafoglio — Buoni del Tesoro — a scadenza maggiore di 3 mesi	» »		» »	
Totale	L. 346,436 28		L. »	
Portafoglio — Cedole di rendita e cartelle estratte	L. 139,153 68		L. 22,496 69	
Anticipazioni		L. 72,857,189 45		L. 41,557,981 18
Impieghi diretti — Buoni del Tesoro acquistati direttamente	L. 12,416,640 »		L. 2,000,000 »	
Impieghi diretti — Fondi pubblici e titoli	» 105,248,121 38	L. 122,619,356 22	» 5,400,236 47	L. 23,249,883 91
Impieghi diretti — Immobili	» 1,055,206 38		» 2,110,429 60	
Impieghi diretti — Altri impieghi diretti	» 3,899,388 46		» 13,739,217 84	
Titoli — Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	L. 3,640,497 59		L. »	
Titoli — Fondi pubblici e titoli pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	L. 4,767,585 28	» »	L. 259,401 31
Titoli — Effetti ricevuti all'incasso	» 1,127,087 69		» 259,401 31	
Crediti		L. 90,875,170 84		L. 31,011,638 92
Sofferenze		» 3,448,061 21		» 6,843,683 94
Depositi		» 379,475,768 61		» 85,559,269 53
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ fondo assegnato		» »		» »
Partite varie		» 48,763,974 90		» 40,61[illegible] 65
Totale		L. 1,307,390,099 83		L. 459,190,738 46
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 608,958 05		» 403,387 87
Totale generale		L. 1,307,999,057 88		L. 459,594,126 33
PASSIVO.				
Capitale		L. 200,000,000 »		L. 48,750,000 »
Massa di rispetto		» 36,452,000 »		» 10,928,696 48
Circolazione — giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874	L. 468,590,950 »	L. 533,020,718 »	L. 117,997,205 50	L. 198,107,181 50
Circolazione — coperta da altrettanta riserva (RR. decreti 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884)	» 64,429,768 »		» 80,109,976 »	
Conti correnti ed altri debiti a vista		L. 51,542,173 62		L. (a) 48,859,773 14
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 68,790,421 67		» 57,270,867 06
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 379,475,768 61		» 85,559,269 53
Credito fondiario della Banca Nazionale c/ c/ speciale		» »		» »
Partite varie		» 34,721,143 69		» 8,951,071 20
Totale		L. 1,304,002,225 59		L. 458,426,859 51
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 3,996,832 29		» 1,167,266 82
Totale generale		L. 1,307,999,057 88		L. 459,594,126 33
Distinta della Cassa e Riserva.				
Oro decimale		L. 173,458,545 »		L. 60,328,930 »
Argento al titolo di 900		» 26,233,295 »		» 12,307,775 »
Argento divisionale		» 7,515,500 90		» 3,167,300 »
Oro ed argento non decimale		» 547,509 32		» 34,102 10
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)		» 231,379 11		» 17,482 85
Biglietti già consorziali		» 11,756,061 »		» 34,702,954 »
Biglietti di Stato		» 11,868,200 »		» 25,170,425 »
Riserva		L. 231,610,490 33		L. 135,728,968 95
Fondo metallico pel cambio biglietti per conto Tesoro, oro e argento	L. 1,537,215 »	» »	»	»
Biglietti già consorziali ritirati per conto del Tesoro	» 3,140 »	» 1,540,355 »		»
Meno biglietti Banca Romana immobilizzati	» »	» »		»
Effetti in corso d'esazione	» »	» »	»	»
Biglietti di altri Istituti di emissione	»	» 13,104,642 7[illegible]	»	3,673,615 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille		» 22,157 3[illegible]	»	»
Cassa		L. 246,277,645 42		L. 139,402,583 95

EMISSIONE

(Mod. B. Reg.to art. 22).

del mese di febbraio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
L. 21,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 5,000,000 »	
L. 32,729,222 03	L. 38,603,142 76	L. 17,020,245 »	L. 17,090,970 45	L. 27,725,897 18	L. 33,428,997 18	L. 5,015,476 93	L. 5,811,476 93
L. 40,266,085 21		L. 31,825,294 63		L. 32,364,494 89		L. 3,782,996 51	
» 3,837,330 20		» 3,174,802 98		» 1,168,501 22		» »	
L. 44,103,415 41		L. 35,000,097 61		L. 34,532,996 11		L. 3,782,996 51	
L. »	L. 44,103,415 41	L »	L. 35,000,097 61	L. »	L. 34,533,453 98	L. »	L. 3,782,996 51
» »		» »		» »		» »	
L. »		L. »		L. »		L. »	
L. »		L. »		L. 457 87		L. »	
	L. 5,972,622 »		L. 218,373 65		L 6,565,375 04		L. 3,513,556 27
L. »		L. »		L. 1,028,933 »		L. »	
» 8,739,233 92	L. 16,835,722 01	» »	L. 4,157,358 85	» 60,700 70	L. 1,134,140 58	» 86,025 65	L. 126,025 65
» 30,006 77		» 4,157,358 85		» 44,506 88		» 40,000 »	
» 8,066,481 32		» »		» »		» »	
L. 2,185,919 »		L. 123,853 68		L. 378,266 15		L. 406,135 »	
» 584,809 60	L. 4,528,819 25	» 248,979 20	L. 372,832 88	» 250,195 16	L. 1,020,707 02	» »	L. 566,833 81
» 1,758,090 65		» »		» 392,245 71		» 160,698 81	
	L. 20,406,093 73		L. 13,312,716 42		L. 7,813,869 81		L. 11,733,781 64
	» 11,550 60		» 3,040,186 94		» 1,707,129 30		» 15,413 90
	» 27,181,161 85		» 6,284,675 »		» 17,256,072 37		» 16,137,328 20
	» »		» »		» »		» »
	» 5,421,087 89		» 6,687,567 98		» 11,512,577 02		» 142,791 80
	L. 163,063,615 50		L. 86,164,779 78		L. 115,002,322 30		L. 41,830,204 71
	» 104,392 31		» 30,560 98		» 126,779 16		» 11,462 57
	L. 163,168,007 81		L. 86,195,340 76		L. 115,129,101 46		L. 41,841,667 28
	L. 30,000,000 »		L. 15,000,000 »		L. 12,000,000 »		L. 10,000,000 »
	» 3,342,423 »		» 3,334,874 63		» 3,000,000 »		» 435,000 »
L 63,000,000 »	L. 67,456,675 »	L. 40,392,178 »	L. 43,570,459 »	L. 37,673,319 55	L. 42,659,799 »	L. 14,628,070 »	L. 14,628,070 »
4,456,675 »		» 3,178,281 »		» 4,986,479 45		» »	
	L. 612,590 65		L. 1,133,714 40		L. 30,544,933 65		» 72,682 93
	» 28,539,725 02		» 14,391,169 73		» »		» 292,333 81
	» 27,181,161 85		» 6,284,675 »		» 17,256,072 37		» 16,137,328 20
	» »		» »		» »		» »
	» 5,612,640 61		» 2,156,986 73		» 9,478,428 93		» 193,160 02
	L. 162,745,216 13		L. 85,871,879 49		L. 114,939,233 95		L. 41,758,574 96
	» 422,791 68		» 323,461 27		» 189,867 51		» 83,092 32
	L. 163,168,007 81		L. 86,195,340 76		L. 115,129,101 46		L. 41,841,667 28
	L. 15,763,535 »		L. 12,340,955 »		L. 19,917,920 »		L. 4,550,200 »
	» 5,068,310 »		» 3,153,395 »		» 2,130,525 »		» 450,000 »
	» 1,073,270 50		» 508,020 »		» 544,114 »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 32,696 53		» 0 45		» 2,255 18		» 406 93
	» 6,680,405 »		» 416,850 »		» 4,323,143 »		» 500 »
	» 4,111,005 »		» 601,025 »		» 507,940 »		» 14,370 »
	L. 32,729,222 03		L. 17,020,245 45		L. 27,725,897 18		L. 5,015,476 93
	» »		» »		» »		» »
	» »		» »		» »		» »
	» 5,792,065 »		» 70,725 »		» 5,703,100 »		» 796,000 »
	» 81,855 73		» »		» »		» »
	L. 38,603,142 76		L. 17,090,970 45		L. 33,428,997 18		L 5,811,476 93

ISTITUTI DI

(Segue) RIASSUNTO *delle situazioni del dì* 10

TITOLI	BANCA NAZIONALE NEL REGNO			BANCO DI NAPOLI		
Biglietti in circolazione.						
VALORE.	Numero	Ammontare		Numero	Ammontare	
Di Lire 25	465,678	L. 11,641,950 »		371,197	L. 9,279,925 »	
» 50	1,762,798	» 88,139,900 »		807,490	» 40,374,500 »	
» 100	1,637,185	» 163,718,500 »		738,028	» 73,802,800 »	
» 200	»	» »		85,730	» 17,146,000 »	
» 500	285,816	» 142,908,000 »		71,821	» 35,910,500 »	
» 1000	130,795	» 130,795,000 »		25,316	» 25,316,000 »	
Totale		L. 537,203,350 »			L. 201,82[illegible]	
Biglietti di tagli da levarsi di corso.						
Da cent. 0 50	»	L. »		254,135	L. 127,067 50	
Da Lire 1 »	»	» »		»	» »	
» 2 »	»	» »		707	» 1,414 »	
» 5 »	»	» »		24,179	» 120,895 »	
» 10 » *Scudi (Cessata Banca per le 4 Legazioni)* (1)	28	» 2,128 »		1,760	» 17,600 »	
» 20 » *Id. id. id.* (1)	6			2,624	» 52,480 »	
» 25 »	9,498	» 237,450 »		»	» »	
» 40 »	976	» 39,040 »		»	» »	
» 250 » *(Cessata Banca di Genova* (1)	59	» 14,750 »		200	» 50,000 »	
» 1000 » *Id. id.* (1)	24	» 24,000 »				
Compresi biglietti Banca Romana immobilizzati lire 4,500,000				Circ. meno big. Banca Romana	L. 198,107,181 50	
Totale		L. 537,520,718 »			(a) L. 202,199,181 50	
Il rapporto fra il capitale	L. 150,000,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 533,020,718 »	è di uno a	3 553	» 198,107,181 50	è di uno a	4 06
Il rapporto fra la riserva	» 231,610,490 33			» 135,728,968 95		
e la circolazione	» 533,020,718 »	è di uno a	2 301	» 198,107,181 50	è di uno a	1 45
Il rapporto fra la riserva	» 231,610,490 33			» 135,728,968 95		
e la circolazione	» **533,020,718** »			» **198,107,181 50**		
e gli altri debiti a vista	» **51,542,173 62**			» **48,859,773 14**		
Totale	» 584,562,891 62	è di uno a	2 523	» 246,966,954 64	è di uno a	1 81
Dedotta la circolazione autorizzata coi RR. DD. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1881 e la corrispondente riserva:						
Il rapporto fra il capitale utile	L. 150,000,000 »			L. 48,750,000 »		
e la circolazione	» 468,590,950 »	è di uno a	3 123	» 117,997,205 50	è di uno a	2 42
Il rapporto fra la riserva	» 150,000,000 »			» 55,618,992 95		
e la circolazione	» 468,590,950 »	è di uno a	3 123	» 117,997,205 50	è di uno a	2 12
Il rapporto fra la riserva	» 167,180,724 54			» 55,618,992 95		
e la circolazione	» **468,590,950** »			» **117,997,205 50**		
e gli altri debiti a vista	» **51,542,173 62**			» **48,859,773 14**		
Totale	» 520,133,123 62	è di uno a	3 111	» 166,856,978 64	è di uno a	3 »
Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.						
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio		p. %	5 %		p. %	5 »
Sulle anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato 5 % non garantiti dallo Stato 5 1/2 %		»	»		»	5 »
Per le anticipazioni su sete		»	5 %		»	»
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)		»	»		»	4 e 6
Sui conti correnti passivi		»	1 1/2 %		»	2 1/2 3
Prezzo corrente delle azioni		L.	2,216 »		L.	»
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		»	11 73		»	»

(1) La dicitura in corsivo serve solo per la Banca Nazionale

(a) Carta nominativa lire 37,482,579 19.

EMISSIONE

(Mod. B. Reg^to art 22).

del mese di febbraio dell'anno 1886.

BANCA NAZIONALE TOSCANA		BANCA ROMANA		BANCO DI SICILIA		BANCA TOSCANA DI CREDITO	
Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare	Numero	Ammontare
252,453	L. 6,311,325 »	267,593	L. 6,689,825 »	139,937	L. 3,498,425 »	»	L. »
85,311	» 4,265,550 »	168,346	» 8,417,300 »	171,272	» 8,563,600 »	42,957	» 2,147,850 »
133,479	» 13,347,900 »	67,272	» 6,727,200 »	90,625	» 9,062,500 »	36,077	» 3,607,700 »
61,272	» 12,254,400 »	9,230	» 1,846,000 »	34,859	» 6,971,800 »	12,563	» 2,512,600 »
34,739	» 17,369,500 »	15,520	» 7,760,000 »	17,456	» 8,728,000 »	12,662	» 6,331,000 »
13,678	» 13,678,000 »	12,002	» 12,002,000 »	5,677	» 5,677,000 »	»	» »
	L. 67,226,675 »		L. 43,442,325 »		L. 42,501,325 »		L. 14,599,150 »
145,800	L. 72,900 »	127,728	L. 63,864 »	»	L. »	»	L. »
28,100	» 28,100 »	35,645	» 35,645 »	93,458	» 93,458 »	»	» »
7,500	» 15,000 »	»	» »	14,128	» 28,256 »	»	» »
1,000	» 5,000 »	2,331	» 11,655 »	2,966	» 14,830 »	»	» »
1,100	» 11,000 »	989	» 9,890 »	1,023	» 10,230 »	»	» »
4,900	» 98,000 »	354	» 7,080 »	585	» 11,700 »	1,446	» 28,920 »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
»	» »	»	» »	»	» »	»	» »
	L. 230,000 »		L. 43,570,459 »		L. 42,659,799 »		L. 14,628,070 »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
L. 21,000,000 » » 67,456,670 » è di uno a 3 21	L. 15,000,000 » » 43,570,459 » è di uno a 2 904	L. 12,000,000 » » 42,659,799 » è di uno a 3 555	L. 5,000,000 » » 14,628,070 » è di uno a 2 92
» 32,729,222 03 » 67,456,670 » è di uno a 2 07	» 17,020,245 » » 43,570,459 » è di uno a 2 559	» 27,725,897 18 » 42,659,799 » è di uno a 1 539	» 5,015,476 93 » 14,628,070 » è di uno a 2 91
» 32,729,222 03 » **67,456,670 »** » **612,590 65**	» 17,020,245 » » **43,570,459 »** » **1,133,714 »**	» 27,725,897 18 » **42,659,799 »** » **30,544,933 65**	» 5,015,476 93 » **14,628,070 »** » **72,682 93**
» 68,069,260 65 è di uno a 2 08	» 44,704,173 » è di uno a 2 626	» 73,204,732 65 è di uno a 2 640	» 14,700,752 93 è di uno a 2 93
L. 21,000,000 » » 63,000,000 » è di uno a 3 »	L. 15,000,000 » » 40,392,178 » è di uno a 2 692	L. 12,000,000 » » 37,673,319 55 è di uno a 3 139	L. » » » è di uno a » »
» 28,272,552 03 » 63,000,000 » è di uno a 2 23	» 13,841,964 » » 40,392,178 » è di uno a 2 918	» 22,739,417 73 » 37,673,319 55 è di uno a 1 657	» » » » è di uno a » »
» 28,272,552 03 » **63,000,000 »** » **612,590 65**	» 13,841,964 » » **40,392,178 »** » **1,133,714 »**	» 22,739,417 73 » **37,673,319 55** » **30,544,933 65**	» » » » » »
» 63,612,590 65 è di uno a 2 25	» 41,525,892 » è di uno a 3 »	» 68,218,253 20 è di uno a 3 »	» » è di uno a » »

BANCA NAZIONALE TOSCANA	BANCA ROMANA	BANCO DI SICILIA	BANCA TOSCANA DI CREDITO
		3 m. 4 m.	
p. % 5 »	p. % 5 »	p. % 4 3/4 5 1/4	p. % 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» 5 »
» 5 »	» » »	5 » »	» » »
» » »	» » »	» » »	» » »
» 2 »	» 2 e 2 1/2 %	2 1/2 » »	» 2 50
L. 1,150 »	L. 1,040 »	L. »	L. 520 »
» 4 57	» 5 »	» »	» 3 20

(6035, 6036, 6037, 6038, 6039, 6040)

Consiglio d'Amministrazione della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso d'Asta per primo incanto.

Si fa noto che nel giorno di martedì 25 marzo 1886, alle ore 2 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, Piazza del Popolo, nella caserma dei Reali carabinieri, 3° piano, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine dei lotti	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	Ammontare	In quanti lotti	Ammontare per lotto	Somma da depositarsi per ogni singolo lotto
1	Alamari da colletto di abiti di grande uniforme (serie di 4 pezzi)	N.	600	2 60	1560 »	1	2610 »	260 »
	Alamari da manopole di abiti di grande uniforme	P.	500	2 10	1050 »			
2	Alamari da colletto di abiti di piccola uniforme	P.	1500	2 20	3300 »	1	3300 »	330 »
3	Bandoliere da giberne complete per maresciallo d'alloggio	N	50	12 80	640 »	1	2140 »	210 »
	Capietti da cappello per carabiniere	»	500	3 »	1500 »			
4 e 5	Cordelline (senza puntali) per maresciallo d'alloggio	»	50	26 20	1310 »	2	8570 »	430 »
	Cordelline (senza puntali) per brigadiere e vice-brigadiere	»	300	24 20	7260 »			
6	Dragone per maresciallo d'alloggio	»	50	7 10	355 »	1	2085 »	210 »
	Dragone per brigadiere e vicebrigadiere	»	200	4 40	880 »			
	Dragone per carabiniere	»	500	1 70	850 »			
7	Sciabole per maresciallo d'alloggio	»	30	21 50	645 »	1	2155 »	210 »
	Frangie per spalline da maresciallo d'alloggio	P.	50	12 60	630 »			
	Frangie per spalline da brigadiere	»	100	8 80	880 »			
8	Fregi di granata da cappello per carabiniere	N.	500	1 40	700 »	1	1100 »	110 »
	Fregi di granata da vestiti (serie di 4 pezzi)	»	200	2 »	400 »			
9	Puntali da cordelline	P.	500	4 60	2300 »	1	2300 »	230 »
10 e 11	Spalline di argento senza frangie	»	500	12 40	6200 »	2	6200 »	310 »
12	Frangie da spalline per vicebrigadiere e carabiniere	»	500	1 »	500 »	1	700 »	70 »
	Bordi di seta nera da cappello	N.	100	2 »	200 »			
13	Gualdrappe per brigadiere e carabiniere	»	100	13 60	1360 »	1	1360 »	130 »
14	Pennacchi da cappello per carabiniere	»	500	5 90	2950 »	1	2950 »	290 »
15, 16, 17	Cappelli sguarniti per carabiniere	»	1200	8 80	10560 »	3	10560 »	352 »
18	Stivali modello 1874	P.	250	12 50	3125 »	1	3125 »	310 »
	Totali				49155 »		49155 »	

Termine delle consegne e pagamento. — La consegna dovrà essere fatta nel magazzino della Legione in Roma e nel termine di giorni 90 decorribili da quello immediato alla partecipazione dell'approvazione del contratto. Laddove convenga ai provveditori di consegnarli prima di quell'epoca, rimane convenuto che il pagamento non sarà mai fatto prima del mese di luglio 1886.

ANNOTAZIONI

CAPPELLI — CENTIMETRI

Sviluppo interno	54	55	56	57	58	59
Quantità per 100	3	25	30	30	10	2

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli, Ancona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, separatamente per ogni lotto, secondo il numero d'ordine succitato, mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto o presso quelle delle succitate Legioni, o presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'ufficio appaltante, od in quelle di residenza delle autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione, ove ha luogo l'incanto, potranno farsi dalle ore 9 antim. alle 2 pomer. di tutti i giorni non festivi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo di una lira, o che contengano riserve o condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano

dallo Legioni stesse a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dello effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

I concorrenti, qualora rimangano deliberatari, dovranno presentarsi personalmente alla stipulazione e firma del contratto nel termine stabilito dai capitoli generali d'oneri, o nominare un procuratore *ad hoc;* in caso contrario l'Amministrazione avrà facoltà di procedere a nuovo incanto a rischio ed a spesa dei deliberatari medesimi.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'Opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione degli avvisi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Dato in Roma, addì 2 marzo 1886.

6071 *Il Direttore dei conti*: BALLO.

CARTIERA

VED. M. CARMELLINO DELLABIANCA e C. IN LIQUIDAZIONE

Aumento del vigesimo.

Il sottoscritto notaio alla residenza di Borgosesia (circondario di Valsesia, provincia di Novara), rende noto al pubblico, che con atto in data di oggi, a suo rogito, fu deliberata agli incanti la vendita degli immobili e mercanzie diverse esistenti in questo comune ed appartenenti alla ditta

Ved. M. Carmellino Dellabianca e C. in liquidazione

già corrente in Borgosesia, il tutto come risulta dall'avviso d'asta 29 gennaio 1886, firmato dai liquidatori G. Audagna, G. C. Sesone, P. M. Cantone, cioè:

I.

I lotti 1 e 2 (tutti i terreni, diritti d'acqua, fabbricati, immobili per destinazione ecc., componenti la cartiera al Baraggione, la sua succursale al Molino Nuovo, nonchè il molino da cereali e pista (detto dei Ratti) in fondo di Bettole) furono riuniti e deliberati a favore dei signori Carlo, Giuseppe, Alessandro ed Achille cugini Sezzano per lire 166,090 92.

II.

I lotti 3 e 4 (kg. 94,185 circa di stracci, fogliacci e kg. 48,476 circa di coloniali ed altri generi affini per cartiera) furono riuniti e deliberati a favore del signor conte Erminio Ranzoni, di Castelletto Vercellese, per lire 28,667 15.

Notifica inoltre che il termine dei fatali per l'aumento del vigesimo è fissato a giorni quindici scadenti alle ore dodici meridiane del giorno sedici marzo 1886.

Presso al sottoscritto ed all'ufficio dei liquidatori in Borgosesia (via al Ponte in Ferro, n. 1) sono ostensibili le condizioni diverse della vendita, nonchè i disegni e la descrizione d'ogni cosa.

Borgosesia, 1° marzo 1886.

6094 Notaio ONORATO ZENONE.

MUNICIPIO DI PIZZO

AVVISO D'ASTA

Essendo ieri rimasto deserto l'incanto per l'appalto dei dazi comunali e governativi di Pizzo e della tassa di occupazione dei luoghi pubblici nel biennio 1886-87, si rende noto che alle ore 11 antim. del giorno 13 del corrente mese, nell'ufficio municipale, alla presenza del sindaco o di un suo delegato, avrà luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto medesimo.

Si terrà a candela vergine e con le norme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885.

L'incanto sarà aperto sulla base di lire 61 mila, e ciascuna offerta dovrà essere fatta in ragione non minore dell'uno per cento.

L'aggiudicazione avverrà quando anche non vi sarà che un solo offerente, ma sarà soggetta ad offerte di aumento, che non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo di essa, e dovranno essere presentate non più tardi del giorno 20 andante mese.

Per poter essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno eleggere il domicilio in Pizzo, dimostrare di essere di maggiore età, di godere dei diritti civili e politici e di avere tenuta sempre buona condotta morale e politica, fare il deposito di lire 3050, in titoli del Debito pubblico od in contante, nella cassa comunale o in quella di un Istituto di credito. In verun caso saranno ammessi all'asta i debitori del Comune per precedenti appalti o contratti e gli appaltatori dichiarati decaduti.

Per tutt'altro veggansi il capitolato d'appalto ed i regolamenti, tariffe e deliberazioni consigliari relative all'appalto stesso, dei quali atti si può avere cognizione nell'ufficio di segreteria municipale durante le ore d'ufficio.

Pizzo, 5 marzo 1886.

Il Sindaco ff.: SCORDAMAGLIO.

6107 Il Segretario: D. A. ROMEI.

(1ª pubblicazione)

Banca Navale in Liquidazione

La Commissione di stralcio, avendo deliberato di distribuire un settimo riparto di lire venti per azione, invita i signori azionisti a presentare i loro titoli presso il Banco del signor Giuseppe Costa di Francesco, via Luccoli, n. 21, a datare da lunedì 15 corrente mese dalle ore 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Genova, 5 marzo 1886.

6098 LA COMMISSIONE DI STRALCIO.

REALE ALBERGO DEI POVERI DI MONREALE

Avviso d'Asta.

Il giorno 22 marzo 1886, alle ore 12 meridiane, nel locale dell'Amministrazione di esso Istituto, avranno luogo gl'incanti col metodo della candela vergine, per l'affitto dell'ex-feudo Pirrello, sito nel territorio di Corleone e di proprietà del detto R. Albergo, per la durata di anni sei, cioè dal 1° settembre 1886 a tutto il 31 agosto 1892.

L'asta sarà aperta sulla base dell'attuale affitto in lire 14,320 all'anno, e gli aspiranti dovranno depositare, a garanzia dell'offerta, il decimo del prezzo totale di affitto, uniformandosi ai capitolati d'onere depositati presso la Segreteria del pio Stabilimento.

I termini fatali per l'aumento del ventesimo scadranno col giorno 6 aprile 1886.

Monreale, 20 febbraio 1886.

La Deputazione
GERARDELLI c.° DOMENICO.
Canonico NICOLO' GIORDANO.
6025 SALVATORE CARUSO.

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 26 marzo corrente, alle ore 10 ant, avrà luogo nella segreteria comunale di Corneto Tarquinia, avanti il sindaco, il primo esperimento di asta, col metodo delle candele, per appaltare la manutenzione di varie strade comunali, a forma del piano d'esecuzione ed annesso capitolato, compilati dall'ingegnere comunale signor Camillo Grispini in data 25 novembre 1885, salva sempre l'osservanza delle leggi e dei regolamenti governativi vigenti in proposito.

Sebbene il capitolato dica che l'appalto debba avere la durata di un novennio, pure, analogamente all'atto consigliare 6 febbraio p. p., la durata sarà di otto anni e mezzo, dal 1° luglio 1886 a tutto dicembre 1894.

Per altro l'appaltatore sarà obbligato di entrare in cava e provvedere il materiale appena reso esecutorio il contratto.

L'incanto sarà aperto sulla somma di annue lire 5844 04, ed ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lire 10 per volta.

L'esperimento si effettuerà se vi saranno due concorrenti, ed in caso affermativo le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione si riceveranno nella segreteria comunale in carta da bollo da lira 1 fino alle ore 10 ant. del giorno 14 aprile prossimo.

Non saranno ammesse all'asta persone che non presentino un certificato d'idoneità, rilasciato da un ingegnere esercente, e che altresì non presentino documenti comprovanti la loro moralità e responsabilità.

Tutti gli anzidetti documenti devono essere di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso

Ogni concorrente, prima di essere ammesso, dovrà depositare il decimo della somma d'appalto, e presentare una fideiussione solidale ed idonea, ed accetta all'Amministrazione comunale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario, niuna esclusa ed eccettuata.

Il deposito si restituirà a coloro che non rimarranno aggiudicatari.

Corneto Tarquinia, 3 marzo 1886.

6084 Il Sindaco: A. FALZACAPPA.

Cassa di Risparmio di San Giorgio di Piano

SOCIETÀ ANONIMA — *Capitale versato lire 5725.*

Gli azionisti, a senso dell'articolo 11 dello statuto sociale ed a senso dell'articolo 154 del Codice di commercio, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 28 marzo 1886 alle ore 10 ant. presso la sede della Cassa nella residenza del municipio di S. Giorgio di Piano, per la trattazione del seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci;
2. Approvazione del bilancio 1885;
3. Fissazione del saggio dell'interesse sui depositi a risparmio (art. 5 dello statuto);
4. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surroga degli estratti a sorte, signori: Beretta dott. Giuseppe, vicepresidente e Castaldini Agostino;
5. Nomina di 3 sindaci effettivi e 2 supplenti;
6. Proposta di cessione, di azioni ad altri fra i promotori, fatta dal Consiglio d'amministrazione dietro domanda di soci, a termini del § 3 delle disposizioni transitorie dello statuto.

San Giorgio di Piano, li 6 marzo 1886.

Per il Consiglio d'amministrazione
Il Presidente: FRANCESCO RAMPONI.

6104

CASSA MARITTIMA DI NAPOLI

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,000,000

Si prevengono i signori azionisti che il Consiglio di amministrazione, con deliberazione del dì 4 corrente marzo, ha disposto, ai termini dell'art. 23 dello statuto sociale, la riunione dell'assemblea generale ordinaria pel dì 23 corrente, alle ore 12 30 pom., nell'ufficio della Società in via Medina, n. 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio 1885, intesa la relazione del Consiglio di amministrazione ed il rapporto dei sindaci;
2. Disposizioni pel pagamento del dividendo 1885;
3. Nomina di quattro amministratori in rimpiazzo di altrettanti uscenti;
4. Nomina di tre sindaci e due supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto in tempo utile, cioè non più tardi del 18 corr., ai sensi dell'art. 25 dello statuto, presso la sede della Società.

Qualora la riunione in prima convocazione non riuscisse valida per insufficienza di numero dei soci o di azioni rappresentate, ai termini dell'articolo 26 dello statuto, resta fin d'ora fissata l'adunanza in seconda convocazione pel dì 1° aprile prossimo, alle ore 12 30 pomeridiane, col medesimo ordine del giorno.

Napoli, 5 marzo 1886.

6081 Il Direttore: A. MAZZARELLI.

COMUNE DI SPINAZZOLA

Avviso d'Asta.

Nel giorno 13 andante mese di marzo, all'una pomeridiana, sul palazzo comunale, avranno luogo gl'incanti ad estinzione di candela vergine ed a termini abbreviati, per lo appalto del dazio consumo, sotto l'osservanza del capitolato deliberato dal Consiglio comunale nella tornata del 15 novembre scorso anno.

La durata sarà per due anni, cioè dal 1° gennaio scorso al 31 dicembre 1887, con spiega che, a norma dell'articolo 12 del capitolato, l'aggiudicatario, mentre sarà responsabile dal 1° gennaio suddetto, farà suoi tutti gl'introiti fatti, depurati di tutte le spese occorse, e corrispondere al comune la quota in proporzione del risultato dell'asta e del tempo decorso. Laddove riuscisse di ottenere offerte vantaggiose, si potrà contrattare anche una durata maggiore fino a cinque anni. L'incanto sarà aperto sulla base di lire 72,000, con offerte in aumento non minori di lire 50.

I concorrenti all'asta dovranno presentare buona e sufficiente garantia di persona domiciliata nel comune, o che quivi elegga il domicilio, e l'aggiudicatario definitivo dovrà cautelare il comune con ipoteca sopra beni stabili di lire 25,000.

Le spese di subasta, di stipula e tutte le altre occorrenti per la contrattazione sono a carico dell'aggiudicatario, eseguendosi all'uopo, prima della licita, deposito di lire 1500 nella Cassa comunale.

Tutte le altre condizioni contrattuali sono visibili sulla segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadono col dì venti andante marzo, all'una pom.

Spinazzola, 4 marzo 1886.

Visto — Il Sindaco ff.: TITO SARACENO.

6087 Il Segretario comunale: S. LOMBARDI.

SUNTO DI CITAZIONE PER EDITTO.

L'anno 1886, il giorno 3 febbraio in Scaletta Zanglea.

Ad istanza del professore D. Pietro Interdonato Russo, domiciliato in Messina,

Io sottoscritto, usciere presso il Tribunale civile di Messina, ho citato il signor D. Carmelo Marinelli Marchese, domiciliato in Scaletta Zanglea, e da citarsi con separati atti i signori don Giovanni Interdonato, qual padre del minore di lui figlio Gaetano, e questi quale erede universale del fu D. Gaetano Interdonato Lopez, come allo stato apparisce in virtù di testamento olografo del 7 ottobre 1873, domiciliato in Nizza di Sicilia; D. Stefano Interdonato Parisi, domiciliato in Milano, ed i coniugi D^a Marietta Marchese e D. Ignazio Donato, domiciliati in Reggio Calabria.

E' da citarsi in forma di pubblici proclami, giusta l'autorizzazione accordata dal Tribunale civile di Messina con deliberazione 26 dicembre 1882, i signori:

1. D^a Guglielmina Parisi vedova di D. Giovanni Interdonato.
2. D. Letterio Brigaglio.
3 e 4. Coniugi D^a Antonia Mauro e D. Pasquale Interdonato.
5 e 6. Coniugi D^a Anna Mauro e D. Angelo de Luca.
7. D. Pietro Mauro.
8, 9 e 10. D. Stefano, D. Pasquale e D^a Anna Interdonato Calamita.
11 e 12. Coniugi D^a Grazia Interdonato Calamita e D. Giuseppe D'Arrigo.
13 e 14. Coniugi D^a Emanuela Interdonato Calamita e D. Letterio Inferrera.
15 e 16. Coniugi D^a Letteria Interdonato Calamita e D. Antonio Carmace.
17 e 18. D. Giovanni e D. Stefano Interdonato Coglitore.
19. D. Pasquale De Gregorio della fu D^a Santa Interdonato, cessata di vivere nel corso del giudizio.
20. D. Paolo de Tomaso.
21 e 22. D. Girolamo e D. Paolo Interdonato Strazzeri, detto D. Girolamo, anco come erede della fu D^a Francesca Interdonato vedova Oppenieder, cessata di vivere nel corso del giudizio.
23. D. Giovanni Interdonato Strazzeri.
24 e 25 Coniugi D. Girolama Interdonato Strazzeri e D. Stefano Interdonato.
26, 27, 28 e 29. Abbate D Giacomo, D. Francesco, D^a Carmela e D^a Santa Marchese Interdonato.
30. D^a Michelina Fleres vedova di D. Giuseppe Marchese, cessato di vivere nel corso del giudizio.
31 e 32. Coniugi D^a Giovanna Marchese e D. Letterio Brigaglio.
33. D. Antonio Marinelli.
34 e 35. D. Carmelo e D^a Amalia Marinelli Marchese.
36. D. Cesare de Luca.
37 e 38. D. Pietro Antonio e D^a Santa Elena de Luca Marchese.
39. D^a Concetta Costarelli vedova di D. Paolo Marchese.
40 e 41. Coniugi D^a Maria Marchese e D. Giuseppe Coppolino
42 e 43. Coniugi D^a Annetta Marchese e D Giuseppe Talamo.
44 e 45. D. Carmelo e D^a Giuseppa Marchese.
46 e 47. Coniugi D^a Emilia Marchese e cav. D. Giovanni Spadaro.

Tutti nei nomi e rappresentanze rispettivo, come dagli atti, ed i mariti anco per autorizzare le rispettive mogli, domiciliati la 1° in Milano, la 30° in Giardini, il 26, 33, 34, 35, 36, 37 e 38 in Scaletta Langlea, il 13, 14, 27, 39 al 47 in Messina, e tutti gli altri in Nizza di Sicilia, affin di comparire pel giorno 5 aprile 1886, alle ore 10 ant., all'udienza del Tribunale civile di Messina, nel locale di sue sedute, per ivi per i fatti e ragioni allegati sentire:

1. Dichiarare forzosamente riassunta dal convenuto D. Giovanni Interdonato, nella rappresentanza di detto di lui figlio minore D. Gaetano, la istanza contenuta nella citazione 31 dicembre 1882, 1 e 2 febbraio 1883.
2. Dichiarare altresì forzosamente riassunta detta istanza dai convenuti D. Pasquale De Gregorio, D. Girolamo Interdonato e D.^a Michelina Fleres, vedova Marchese, nelle rispettive rappresentanze come sopra.
3. Facendo quindi diritto il Tribunale alle dimande contenute in detta citazione, si degni condannare detto D. Giovanni Interdonato nella rappresentanza di detto di lui figlio minore Gaetano e questi nella rappresentanza come sopra in un brevissimo termine a stabilirsi, a dare il conto della tenuta amministrazione del fu canonico D. Pasquale Interdonato del patrimonio ereditario del fu D. Giovanni Interdonato, da settembre 1847 a tutto l'anno 1861.
4. Scorso il detto termine, e non dato il conto, abilitare l'istante a determinare lo ammontare di esso conto col suo giuramento.
5. Condannare esso convenuto agli interessi legali sulle somme che risulterà debitore di detto conto.
6. Prescrivere che lo ammontare di detto conto con i patti si dividesse tra l'istante ed i convenuti nelle rispettive rappresentanze ereditarie, dichiarando, ove occorra, il presente giudizio seguito, e compimento della già fatta divisione ereditaria.
7. Emettere ogni altra dichiaratoria e statuizione di legge.
8. Ordinare che le spese del presente giudizio andassero a carico della massa, ed in caso di contrasto, a carico dei succumbenti.
9. Rivestire la sentenza da emettersi della clausola provvisionale. Senza pregiudizio dei diritti che eventualmente potrebbe avere lo istante per effetto di sentenza di magistrato, che dichiari nullo ed inofficace il testamento del fu D. Gaetano Interdonato Lopez, del 7 ottobre 1873, e salvo ogni altro diritto.

Il procuratore legale signor Nicolò Granata procede per la difesa di esso istante.

Copia del presente sunto da me usciere firmata è stata consegnata allo istante, da servire per l'inserzione nel Giornale officiale del Regno ai sensi di legge.

6080 GIUSEPPE PROVIDENTI, usc.

ESTRATTO DI CITAZIONE
a termine dell'articolo 141 p. c.

In forza di decreto di sommarietà rilasciato dal presidente del Tribunale civile di Viterbo, il 3 marzo 1886, si cita Senni Pietro, d'ignoto domicilio, a comparire avanti il Tribunale di Viterbo, nell'udienza del 22 marzo 1886, ore 11 ant., per sentirsi condannare al pagamento di lire 6610 e accessorii a favore dell'istante Cesare Battiloro.

6079 Avv. ETTORE MANGANI proc.

CONGREGAZIONE DI CARITA
DI ROMA.

Seconda denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Scatizzi Amalia di Filippo e Fortunata Sacchi nell'anno 1877, n. 672.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 6 marzo 1886. 6085

TUMINO RAFFAELE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.